

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,80

2 volumi che dovete avere sempre a portata di mano

ATLANTE GEOGRAFICO TASCABILE

nell'edizione apparsa proprio in questi giorni curata dal **Prof. GIOVANNI DE AGOSTINI**.

Esso consta di 48 cartine doppie in 10-12 colori, nitidissime per incisione e stampa, di assoluta correttezza cartografica e di compilazione, che contengono più di 10.000 nomi di luoghi dei quali è facilitata la ricerca mercé l'indice dei nomi con gli opportuni richiami. Inoltre circa 150 pagine con notizie geografiche, straordinariamente ricche di dati concernenti le varie parti del mondo, sia i singoli Stati e i loro domini coloniali.

Una vera e propria:

PICCOLA ENCICLOPEDIA GEOGRAFICA

Edizione di comodo formato, solidamente rilegata con artistica copertina, al prezzo di **Lire 30**

UN'OPERA NECESSARIA ORA PIÙ CHE MAI!

Per ricevere subito le due opere, in un unico pacco, inviare vaglia di L. 60,- all'

ISTITUTO PER LA PROPAGANDA - SEZ. R. - VIA VIVAIO, 17 - MILANO

Desiderando soltanto una delle due, inviare vaglia di L. 31,- (comprendendo in detto importo le spese di imballo e spedizione che vengono bonificate agli acquirenti di entrambe le opere).

Per spedizioni contro assegno, l'importo da pagarsi all'arrivo del pacco è di L. 62,- per chi acquista entrambe le opere, di L. 32,- per chi acquista una delle due.

P.S. - Non si può spedire contro assegno all'indirizzo "Posta Militare".

ENCICLOPEDIA tascabile

nella nuova edizione aggiornata, con la quale è raggiunta l'eccezionale tiratura di 300.000 copie stampate a tutt'oggi!

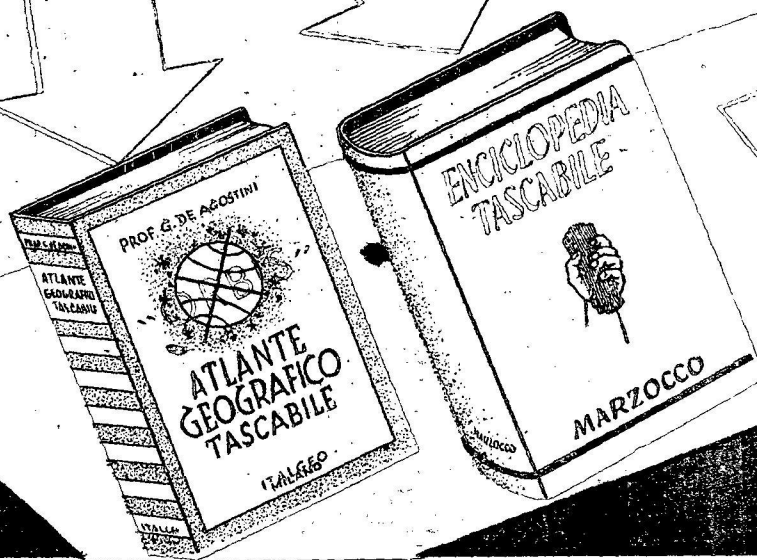
La più completa pubblicazione del genere. La meno costosa.

L'ENCICLOPEDIA che

- **soddisfa ogni esigenza**
- **risponde ad ogni domanda**
- **fa risparmiare faticose ricerche**

Volume di comodo formato, illustrato, solidamente rilegato al prezzo di **Lire 30**

RACCHIUDE IL CONTENUTO DI 30 VOLUMI!



BIANCHI-GIOVINI



LE LETTERE

PROFILI E DOCUMENTI DELLA
LETTERATURA UNIVERSALE

- Il primo volume della serie « CONOSCENZA »: una piccola epopea del sapere che, in quattro grandi volumi illustrati, presenta il panorama organico delle LETTERE, delle ARTI, delle SCIENZE, della STORIA.
- Il più sintetico, originale e interessante panorama della letteratura universale.
- Miti e leggende dei principali popoli.
- Profili e capolavori delle principali letterature.
- Dizionario di cultura letteraria.

Il volume, di 1020 pagine, con oltre 200 illustrazioni, elegantemente rilegato, costa L. 150, pagabili anche in rate mensili di L. 15 ognuna

Spett. Casa Editrice BIANCHI-GIOVINI
Via Annunziata 34 MILANO

Data

Vogliate inviarmi il volume LE LETTERE al prezzo di L. 150 che mi impegno di pagare in rate mensili di L. 15 ognuna. Contemporaneamente alla presente rimetto la prima rata di L. 15.

Cognome e nome

Indirizzo

Città

R. 26

La rimessa della prima rata può anche essere effettuata sul nostro conto corrente postale N. 3/28586 Milano

UN LIBRO CHE INTERESSA TUTTI GLI AMICI DELLA RADIO

TRA LE QUINTE DELLA RADIO

ELEGANTE VOLUME DI 128 PAGINE IN FORMATO CM. 16,5 x 19,5

RICCAMENTE ILLUSTRATO

CON NUMEROSE FOTOGRAFIE E DISEGNI EDIZIONE L. 8

DI LUSSO L. 8

IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE E PRESSO LE MESSAGGERIE MUSICALI - MILANO - Galleria del Corso, 4

COMPENDETELO!!



LA "CETRA,"

COMPAGNIA EDIZIONI TEATRO REGISTRAZIONI AFFINI

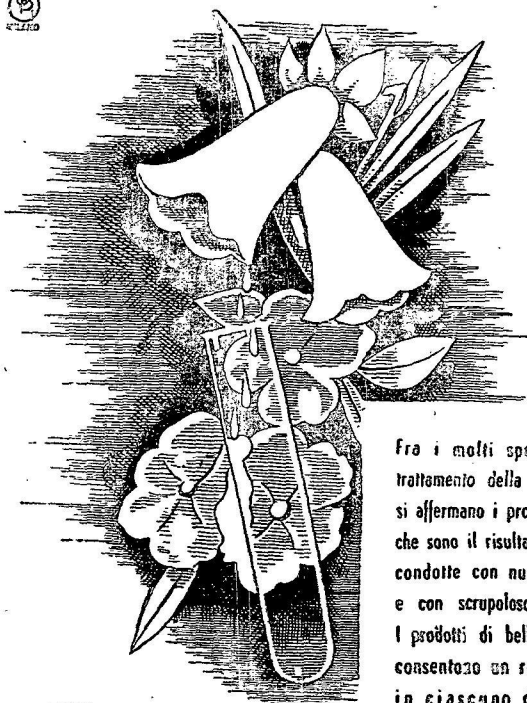
HA TRASFERITO LA PROPRIA DIREZIONE A
FIRENZE
VIALE POGGIO IMPERIALE N. 54
TEL. 22-860



MARASCA-ZARA
(CHERRY-BRANDY)

LUXARDO

9
S.M.



Fra i molti specifici creati per il trattamento della bellezza, sempre più si affermano i prodotti FLOR-MAR che sono il risultato di pazienti ricerche condotte con nuovi, originali criteri e con scrupoloso metodo scientifico. I prodotti di bellezza FLOR-MAR consentono un razionale trattamento in ciascuno dei diversi casi.

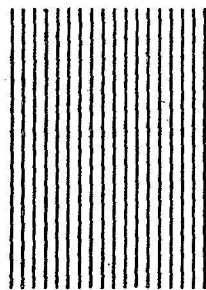
PRODOTTI DI BELLEZZA CURATIVI A BASE SCIENTIFICA.

MILANO
VIA S. ANTONIO 1

BELLEZZA

RIVISTA DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA

Il 18 Marzo
sarà messa
in vendita



che vi porta un anticipo della primavera nella moda, vi dà la rassegna degli abiti nuovi, dei cappelli, dei particolari. Lo specchio della nuova stagione è in questa rivista sempre più attraente, sempre più ricercata. La sola rivista di grande classe che esiste oggi in Europa.

UN NUMERO L. 18 - ABBONAMENTI: Un anno L. 130; sei mesi L. 95; tre mesi L. 50
Per i versamenti servitevi del conto corrente postale N. 2/23000

Editrice A.M.S.A. - Corso Valdocco, 2 - Tel. 40-143 - TORINO

FORNITORE DELLA

REAL CASA D'ITALIA

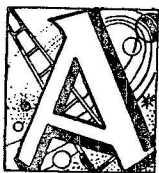
G. HERMANN IMPERMEABILI

MILANO (2) - Via Santa Margherita
TORINO (4) - Piazza Castello, 22
GENOVA (2) - Via IX Settembre, 42

SOPRASCARPE DI GOMMA

radio corriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 38 - PER GLI ABBONATI DELL'EIAR LIRE 31 - ESTERO LIRE 86
 PUBBLICITÀ SIPRA: SEDE PROVVISORIA: FIRENZE, VIA MAGLIABECHI 7, TELEFONO 22-281 — UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,30



L'AMBIGUO, reticente colloquio di Casablanca, dal quale è trapelato il latente dissenso degli alleati pluto-comunisti (notata l'assenza del compagno Stalin), ha risposto nella luce solare di Roma, il colloquio del Duce con il Ministro

degli Esteri tedesco, colloquio seguito da inequivocabili dichiarazioni. Senza cercare delle oziose ed arbitrarie coincidenze tra la politica e la strategia, sta il fatto che le dichiarazioni dell'Asse, per una guerra totalitaria, si integrano con la ripresa dell'iniziativa tedesca sul fronte russo. La gigantesca offensiva sferrata dal bolscevismo si è estesa nello spazio ma è limitata dal tempo: offensiva di stagione che volge fatalmente al termine. E la risoluzione del conflitto che i plutocratici chiedevano ai comunisti non si è avuta. Questo, il quadro attuale, panoramico della situazione che consente, all'esame dei fatti avvenuti, alcuni rilievi di grande importanza spirituale e morale. Sempre più l'equivoco tra plutocrazia e bolscevismo viene delineandosi e i palliativi della

propaganda nemica per occultare le crepe dello « scisma » riescono vani. Si può fingere di pregare nelle chiese anglicane per solidarietà con l'inesistente Chiesa ortodossa: si possono imbandierare le finestre della « City » o delle grandi strade « bancarie » americane mettendo in mostra, con un discutibile assortimento di colori, l'Union Jack, le Stelle e la Falce e il Martello. L'insincerità di queste dimostrazioni spettacolari è denunciata da una mancanza di omogeneità programmatica: i tre soci, come già s'è detto altra volta, cercano di sfruttarsi vicendevolmente e di vincere, ciascuno la « sua » guerra con i mezzi, gli uomini e le risorse degli altri compari.

La compattezza sta dalla nostra parte e la minaccia bolscevica, che è la più grave ed urgente, l'ha fortunatamente rinsaldata, irrobustita con la adesione non soltanto morale ma anche produttiva dell'intera Europa. Tutto ciò risulta dagli stessi commenti che l'incontro di Roma ha suscitato nel mondo europeo; sempre più si determina il dovere imperioso di uscire dalle incertezze di una neutralità che sul piano morale e spirituale non può sussi-

stere. Non è strettamente necessario che tutti gli europei combattano con le armi la crociata ma è indispensabile che tutti gli europei vi partecipino con quelle forme di collaborazione che la geografia dei vari paesi e le loro capacità tecniche e industriali suggeriscono e consigliano. E soprattutto, la collaborazione con l'Asse, così proficua nei settori produttivi, si rende doverosa nel campo morale: l'Europa non può essere che antibolscevica se non vuole bolscezzarsi e cioè rinnegare la sua storia, la sua civiltà, il cristianesimo. E' di ieri un discorso del Metropolita di Salonicco, diffuso per radio, che esorta i greci ad associarsi agli sforzi di quei popoli che combattono contro la barbarie atea dei sovietici; è di ieri un articolo del giornale ateniese « Acropolis » nel quale è affermato che la salvezza dell'Ellade dipende dalla scelta che essa saprà fare. Queste citazioni potrebbero moltiplicarsi: dalle terre bagnate dal Mediterraneo a quelle che fronteggiano il Baltico, la risposta al terribile dilemma: o vincere il bolscevismo o farsi divorare dal mostro, è, « istintivamente » prima ancora che politicamente, una sola.



La Principessa di Piemonte assiste con i feriti di guerra nel grande auditorio dell'« Eiar » di Roma ad una trasmissione di Radio Igea (vedi cronaca a pag. 5).

(Foto Luce).

IL PROF. AMEDEO TOSTI

ISPETTORE PER LA RADIODIFFUSIONE E LA TELEVISIONE

Il Ministero della Cultura Popolare comunica:

«Il prof. dott. Amedeo Tosti è stato nominato ispettore per la radiodiffusione e la televisione. L'Ecc. Giuseppe Pession, Accademico d'Italia, che con alta competenza ha diretto per circa otto anni l'Ispettorato, potenziandone l'organizzazione ed i servizi, è stato nominato consulente tecnico del Ministero».

Amedeo Tosti, dottore in lettere e in scienze politiche, partecipò alla guerra 1915-18, conseguendo due promozioni per merito di guerra e tre ricompense al valore. Dopo la guerra rimase addetto per alcuni anni all'Ufficio storico dello Stato Maggiore del R. Esercito. Successivamente, prima di entrare a far parte del Ministero della Cultura Popolare, fu coman-

dato per circa tre anni presso il Ministero degli Affari Esteri (Direzione generale degli Italiani all'Estero). Libero docente, è autore di molte pregevoli opere storiche e letterarie. Nel 1940 fu al fronte occidentale e in Libia, a capo del nucleo mobilitato corrispondenti di guerra.

Amedeo Tosti porterà la sua vasta preparazione al servizio dell'Ispettorato della Radiodiffusione e della Televisione, il cui sviluppo ha una sempre maggiore importanza in questo periodo.

L'Accademico d'Italia Giuseppe Pession, che lascia dopo otto anni di proficuo lavoro l'Ispettorato, viene nominato per la sua eccezionale competenza, consulente tecnico del Ministero della Cultura Popolare. Egli che dedica la sua preziosa attività agli sviluppi della radiodiffusione sin dalle origini di essa, e che in seno al Ministero delle Comunicazioni ne sovrintende tutti i relativi servizi tecnici, continuerà a dare, nella sua nuova carica, l'apporto della propria esperienza anche al Ministero della Cultura Popolare.

All'accademico Pession e al prof. Tosti l'Eiar rivolge il suo fervido cordiale saluto.

CRONACHE E AVVENIMENTI

NEGLI ultimi giorni di febbraio il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, è venuto in Italia per incontrarsi col Duce. Nei colloqui che si sono svolti fra le due alte personalità è stata riaffermata la decisa volontà dei rispettivi Paesi di condurre la guerra con l'energia necessaria fino all'annientamento delle forze nemiche e alla eliminazione del mortale pericolo di bolscevizzazione dell'Europa, e si è ribadito il proposito delle Potenze dell'Asse di far sorgere nel vecchio Continente un ordine che garantisca a tutti i popoli europei un'esistenza sicura, in un'atmosfera di giustizia e di collaborazione. Soprattutto, da questi colloqui è risultata una perfetta identità di vedute e un completo accordo su tutte le questioni. La stessa stampa nemica, come ha informato il Giornale Radio dell'Eiar, ha dovuto riconoscere che il viaggio di Ribbentrop in Italia indica una più ferma volontà combattiva dell'Asse e non un sintomo d'indebolimento o di contrasti politici.

Non altrettanto può dirsi della coalizione avversaria, se consideriamo anche soltanto le più salienti manifestazioni di questi giorni, e cioè il dissidio russo-polacco e quello anglo-americano nei riguardi delle colonie. I polacchi, appoggiandosi alla garanzia inglese, pretendono di ricostruire il loro Paese nelle frontiere del 1939: i russi invece, intendono annettere i territori polacchi abitati da ucraini. L'Inghilterra, legata alla Polonia da un trattato e da dichiarazioni solenni, legata alla Russia dalle necessità belliche, non può prendere posizione né per l'una né per l'altra parte. Diversamente agisce nei riguardi degli Stati Uniti, almeno relativamente alle colonie. Washington vorrebbe che tutte le colonie, dopo la guerra, venissero amministrate da un unico ente internazionale, nel quale, com'è facile immaginare, i loro interessi facilmente predominerebbero su quelli di tutti gli altri popoli, a causa della migliore attrezzatura industriale e commerciale americana. L'Inghilterra, per bocca del Ministro Stanley, ha fatto sapere che le colonie essa se le amministrerà da sé. Perciò, se i polacchi devono temere l'appetito bolscevico, anche l'Inghilterra deve difendersi dalla rapacità dell'alleato d'oltre Atlantico. Strana alleanza, dunque, quella dei nostri nemici, nella quale ciascuno deve temere le insidie e gli appetiti dei compagni.

Nel campo bellico la situazione in questa settimana non ha subito variazioni di particolare rilievo. In Tunisia si sono consolidate le posizioni conquistate recentemente e nei vari attacchi locali il nemico ha subito perdite relativamente notevoli. Nelle acque algerine vari piroscafi e qualche unità da guerra sono stati affondati e altri danneggiati. In Russia, nella parte meridionale del fronte l'iniziativa rimane decisamente nelle mani dei tedeschi, che hanno raggiunto il Donez per una larghezza di 250 chilometri. A nord, dove la temperatura è ancora bassa, sono i bolscevichi ad attaccare. I te-

deschi hanno sgombrato il saliente di Rschev, ma nell'insieme resistono e contrattaccano. E che l'offensiva invernale sovietica non abbia dato i risultati che se ne attendevano e che altri risultati non si attendano è dimostrato, fra l'altro, dalle preoccupazioni espresse dalla stampa inglese sull'attuale fase della guerra e dall'insistenza di Litvinof nell'ammonire gli alleati che, senza l'invocato secondo fronte sul continente, la situazione diventerà difficile per i russi.

«PRONTO: PARLA...»

Le nuove trasmissioni messe in programma dall'Eiar, trasmissioni realizzate da Franco Cremonesi e da Vittorio Veltroni, hanno avuto inizio la scorsa settimana con una felice presentazione al microfono di Aosta, la romana Augusta Pretoria. Annunziata da un concerto di campane, formato dagli squilli dei sacri bronzi del Duomo di Milano, di San Petronio di Bologna, di Sant'Agnes di Verona e delle Laudi di Assisi, Aosta si è affacciata al microfono con gli squilli della millenaria campana della abbazia di Sant'Orso. Cremonesi ha precisato poi quali sono gli intendimenti dell'Eiar con queste nuove trasmissioni definite radiocronache variate. «Periodicamente, ha detto Cremonesi, l'Eiar si propone di portare al microfono ora una città, ora una vallata, ora un fiume, ora una spiaggia, per raccogliervi i suoni e le voci che caratterizzano la località e la fanno distinguere dalle altre similari. E' un originale itinerario quello che si sta iniziando, che si confida tornerà gradito a tutti gli ascoltatori, ma in particolare modo a quelli che sui vari fronti combattono, poiché consentirà ad essi, se una tregua o il capriccio del caso glielo permetteranno, di udire la parola ingenua e commossa di un compaesano, una marcia sonata dalla banda della propria città o una canzone cantata da un improvvisato coro del proprio paese. Parrà a chi vive lontano dalla sua gente di rientrare, per virtù della Radio che adunerà le varie voci e le comporrà come un tessuto sonoro, nell'atmosfera e nel cuore della sua terra».

Veltroni ha descritto poi, suggestivamente, il panorama di Aosta, e di Aosta ha rievocato la storia e i fasti gloriosi. Si sono quindi presentati al microfono: una vecchia maestra, che ha mandato un saluto ai suoi ragazzi che oggi sono in guerra; una guida famosa, Luigi Carrel, che ha parlato con religiosità del suo Cervino e delle sue ascensioni, un piccolo ballata aspirante alpino, che ha espresso tutto il suo entusiasmo nel grido di guerra dei fierissimi valdostani: «Ca còsta l'on ca còsta; viva l'Aosta»; un minatore, che ha tenuto a precisare che tutta la gente che vive sulla montagna ama la montagna di identico amore; un vecchio prete, l'abate Henry di Cormaire, veterano dell'alpinismo, che sul Monte Bianco ha celebrato la prima Messa, il quale ha detto molte cose buone e belle e anche che non è mai uscito dalle sue valli; e per ultimo il Commissario prefettizio della città, il dott. Renato Mozzi che ha ringraziato per il privilegio che è stato concesso ad Aosta, terra italianissima e fierissima, di inaugurare il nuovo ciclo di trasmissioni. Discorsi seri, tutti sentiti, tutti commoventi, felicemente intramezzati da indovinati cori, canzoni, danze, eseguite dalla gente del luogo e da alpini della Scuola di ardimento di Aosta. Una trasmissione riuscita, che ha lasciato negli ascoltatori con delle ottime impressioni una curiosità: sapere quale altra città verrà al microfono prossimamente.

I NOSTRI CADUTI

Il 22 dicembre, a Nowo Kalitwa, sul fronte russo, è morto eroicamente alla testa dei suoi alpini il sottotenente Ezio Filogamo, che dal 1940 faceva parte dell'Eiar addetto al Servizio Propaganda e Sviluppo della Direzione Generale. Attivo, pronto, entusiasta, ligio al dovere esercitato con scrupolo ed abnegazione, il nostro giovane camerata dava ottimo affidamento di sé per quanto già aveva fatto e per quanto si era certi avrebbe fatto nell'avvenire. Al fronte russo faceva parte di quell'eroica 143ª Compagnia del Battaglione Alpini «Aquila» che il 22 dicembre i bolscevichi, approfittando della nebbia, attaccavano alle spalle, mirando a travolgere e a frantumare il nostro schieramento difensivo. I valorosi alpini, com'è detto nella corrispondenza di un inviato speciale della Stefani pubblicata dai giornali del 15 febbraio, potentemente reagivano al violentissimo attacco e sbaragliavano il nemico, costringendolo a ripiegare disordinatamente ed a fuggire decimato. E' in questa gloriosa azione, che suscitò l'ammirazione dei nostri Alleati, che il nostro caro camerata eroicamente immolava la sua giovane esistenza.



Ezio Filogamo.

Alla madre, signora Moriondo, ai fratelli Giorgio e Ignazio, tutti e due sotto le armi, alpino l'uno e fante l'altro, e ai parenti tutti, le espressioni del profondo cordoglio dell'Eiar che con fierezza ed orgoglio scrive il nome di Ezio Filogamo tra i suoi gloriosi Caduti.

LA MORTE DEL DIRETTORE DI «RADIO SOFIA»

Nella notte sul 5 corrente è morto improvvisamente il direttore di Radio Sofia, Panajot Todoroff. Lo scomparso, nato nel 1883, combattente e decorato di guerra, era stato un valente artista e critico d'arte ed era stato assunto alla Direzione dell'Ente Radiofonico bulgaro fino dalla fondazione di esso, portandolo, attraverso parecchi anni di apprezzata attività, al suo attuale grado di sviluppo e di feconda collaborazione con le radiofonie dei Paesi amici ed alleati.

L'Eiar partecipa sinceramente al lutto della Radio Bulgara, alla quale esprime, anche dalle pagine del Radiocorriere, il suo cameratesco cordoglio.

Abbonatevi al radiocorriere

L'ABBONAMENTO COSTA:

Per gli abbonati alle Radiocorriere:

Per un anno Lire 31 —

Per un semestre » 17,25

Per i non abbonati alle Radiocorriere:

Per un anno Lire 38 —

Per un semestre » 21 —

Estero:

Per un anno Lire 86 —

Per un semestre » 46 —

Per le Sedì dell'O.N.D. e Soci della C.T.I. sconto 50%
Per l'invio dell'abbonamento servitevi del conto corrente postale del «Radiocorriere» che porta il numero 2/13500.

le trasmissioni speciali

LA PRINCIPESSA DI PIEMONTE

ASSISTE AD UNA TRASMISSIONE DI RADIO IGEA

I feriti di guerra presenti come tutte le domeniche in uno dei grandi auditori dell'Eiar per la trasmissione di Radio Igea, hanno avuto, domenica 7 marzo, una lieta sorpresa: la Principessa di Piemonte ha voluto essere in mezzo a loro e con loro nell'«Ora» che l'Eiar dedica ai soldati che hanno dato il sangue per la Patria, ed ha con essi assistito all'intera trasmissione.

L'Augusta Signora è giunta al palazzo dell'Eiar alle 14 ricevuta dal cons. naz. Chioldelli e dai dirigenti dell'Eiar. All'ingresso nell'auditorio i feriti hanno accolto la Principessa con una fervida manifestazione di entusiasmo. Una manifestazione che si è rinnovata da parte dei camerati in grigioverde quando l'Augusta Signora si è seduta in mezzo ad essi.

Dopo un saluto di Fulvio Palmieri, il cieco di guerra Elio Gabriel ha rivolto alla Principessa l'omaggio devoto e fedele di tutti i feriti di guerra. Ha quindi avuto inizio lo svolgimento di un programma variato, che la Principessa ha seguito con la più amabile attenzione; un programma accolto da continui battimanti, al quale hanno partecipato Maria Caniglia, con l'esecuzione possente di alcuni brani lirici; Elisa Cegani e Umberto Melnati, con la recita di una comica radioscena di Nicola Manzari; l'orchestra diretta dal M^o Segurini, con l'esecuzione di una brillante serie di canzoni interpretate da Alberto Rabagliati, sempre più vivace e sempre più lui; da Dea Garbaccio e da Leda Valli, graziosissime.

Alla fine della trasmissione i feriti si sono fatti intorno alla Principessa che si è intrattenuta amabilmente con ciascuno di essi, a ciascuno rivolgendole parole di elogio e di incoraggiamento. Particolarmente commovente è stato il colloquio della Principessa con un eroico cieco, che si è detto fiero di aver dato la pista per la Patria.

Prima di lasciare il palazzo dell'Eiar l'Augusta Signora ha espresso il compiacimento al Direttore Generale dell'Eiar per la bella iniziativa realizzata nel modo più consentaneo al desiderio di distrazione e di conforto dei feriti in guerra. La folla che si era radunata in via Asiago e in via Montello ha salutato la Principessa di Piemonte con una calorosa manifestazione.

RADIO FAMIGLIE

L'Eccellenza Fougier, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha rivolto ai famigliari dei gloriosi combattenti dell'Arma Azzurra, in occasione della trasmissione speciale che «Radio Famiglie» ha dedicato agli avieri, queste vibranti parole di fede e di affetto.

Mi è particolarmente gradito poter rivolgere questa sera il mio saluto alle famiglie dei combattenti del cielo, cui questa trasmissione è diretta. Mi è gradito perché so con quanta trepidazione, con quanta affettuosa ansia, ma soprattutto con quanta fiera le famiglie degli aviatori seguono giorno per giorno, ora per ora, le vicende di questa guerra che ha trovato sempre in prima linea, al posto d'onore, i loro congiunti. Al posto d'onore, con tutti gli oneri che ne conseguono. Al posto d'onore sui campi e nei bollettini, nel cielo e nella storia.

Per le famiglie degli aviatori non esistono, sotto alcuni aspetti, molte differenze fra la pace e la guerra. I genitori, le spose, le sorelle e i figli hanno appreso ad essere forti sin da quando la guerra era lontana. Hanno imparato a conoscere, a valutare e ad amare questa loro forza proprio mentre i loro congiunti imparavano a conoscere, a valutare e ad amare il rischio. Quel rischio che giu-

stamente è stato definito l'asse della vita sublime. Sublime è infatti la vita di chi affronta e vince le distanze e le leggi della natura. Ma ancora più sublime è la vita di chi affronta nei cieli insieme alle forze avverse della natura quelle del nemico e contro di esse lotta per offesa e per difendere, per affermare nel mondo i colori della sua bandiera. Ma sublime è anche la fermezza delle madri, la serenità delle spose, l'orgoglio dei padri che sanno soffrire e tacere. Ad essi va dunque il saluto mio e quello di tutti gli aviatori che sentono compatto alle loro spalle il fronte interno e trovano, in questa compattezza e in questa fede, alimento per la loro stessa fede.

Ma il mio saluto e quello di tutti gli aviatori va soprattutto alle famiglie dei camerati che nel compimento del loro dovere sono caduti o sono dispersi. Va a coloro che sono ormai chiusi nel loro feroce dolore ed a coloro che ancora e sempre vivono di ansie e di speranze. Se i loro congiunti hanno dato alla Patria la vita, essi danno alla Patria, non meno eroicamente, il tributo dei loro affetti più cari. Le famiglie degli aviatori non hanno bisogno di consiglio né di incitamento. Ma se si volesse rivolgere ad esse una parola in questo senso, se si ritenesse necessario dar loro un indirizzo che li aiutasse nella durezza di questo momento storico, non si potrebbe raccomandare loro che una cosa: quella di continuare ora e sempre ad esser degni della gente che nei cieli d'Italia e d'oltremare combatte, nel nome del Re e del Duce, per l'affermazione della nostra Patria e dei nostri ideali.

Nella stessa trasmissione è stata letta una poesia eroica di Ugo Sarti, ispirata al luminoso sacrificio e all'indomito ardore dei combattenti dell'Aria.

Nella seconda trasmissione della settimana è comparso al microfono l'ormai popolarissimo baritono Gino Bechi che con la sua voce generosa e possente ha cantato alcuni brani d'opera e diverse canzoni.

PER LE FORZE ARMATE

Nel quinto anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio, il tenente colonnello Arturo Marpicati ha parlato ai camerati in armi della vita eroica del «Poeta-soldato», che ha infuso di linfa nuova le sue prodigiose pagine di vaticinio nazionale. E l'esempio di Gabriele d'Annunzio combattente ed il suo puro spirito militante, impaziente di prove e di sacrifici, sarà certamente rimasto inciso nell'animo degli ascoltatori in grigioverde attraverso le sue stesse parole: «Io sono un soldato, ho voluto essere un soldato non per stare al caffè o a mensa ma per fare quel che fanno i soldati».

Il primo anniversario della scomparsa di Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, è stato degnamente commemorato dal tenente colonnello Bernardo Valentino Vecchi del Ministero dell'Africa Italiana ed il ricordo palpitante della grande figura storica del figlio del condottiero della Terza Armata ha suscitato nell'animo dei combattenti un'ondata di fiera commozione e di amore devoto.

Ricordiamo ai camerati della Marina che mercoledì 17 marzo sarà di turno il capitano Buscagina. Giovedì 18 marzo, nella rubrica «Parole di ufficiali ai soldati», il colonnello Vittorio Armani parlerà sul tema di attualità «Considerazioni su questa guerra».

RADIO GIL

Il concorso lanciato da Radio Gil, per suscitare l'emulazione fra i suoi organizzati nella lotta contro lo spreco, ha avuto un grande successo. Molte le risposte giunte da ogni parte d'Italia con suggerimenti e proposte utili; questo largo afflusso di concorrenti ha dimostrato una volta di più come i nostri ragazzi sentono che hanno anch'essi dei doveri da compiere; che anch'essi, sia pure modestamente, debbono collaborare allo sforzo della Nazione in armi. Domenica sono state lette al microfono alcune fra le migliori risposte, e la lettura proseguirà nella prossima trasmissione. Il 14 marzo saranno al microfono di Radio Gil gli organizzati della provincia di Fiume. Il 21 toccherà invece ai Balilla e alle Piccole Italiane dell'Istria la gioia di salutare i babbi combattenti.

RADIO SCOLASTICA

Continuano, in questa settimana, i cicli storici per l'Ordine Superiore riguardanti, per il primo corso, «Le Forze Armate della Patria nell'arte e nella poesia»; e per il secondo corso, «Il Risorgimento italiano e la politica inglese». Per le Scuole dell'Ordine Medio il terzo concerto su la canzone popolare italiana sarà dedicato alle province del Lazio, Abruzzi, Campania, Lucania e Puglia. Il ricco programma dell'Ordine Elementare comprende, tra l'altro, l'ottava puntata delle «Avventure di Pinocchio»; una trasmissione regionale di voci e canti dell'Arno e il p. 25 del sempre nuovo e ascoltissimo «Radiogiornale Balilla».

RADIO RURALE

Nell'«Ora dell'Agricoltore e della Massaia Rurale» di domenica scorsa, dopo la lettura del commento a carattere politico ed economico, è stata trasmessa la consueta rubrica tecnica e sono stati dati numerosi consigli sull'allevamento del vitello, la disciplina del frantoio, la consegna all'ammasso dei quarti suini, la cura dei vini. Uno scelto programma musicale e una scenetta hanno completato l'«Ora», che è terminata con la lettura del Notiziario degli Enti Economici. Anche domenica prossima l'«Ora» inizierà con un commento di attualità a carattere economico e verranno trattati importanti ed interessanti argomenti. Nella rubrica tecnica e nei consigli, sarà risposto poi a quesiti di radioascoltatori e la trasmissione sarà allietata da un interessante programma musicale. Nelle «Cronache dell'Agricoltura» di martedì e venerdì prossimo i radioascoltatori saranno intrattenuti da eminenti personalità del campo agrario. La trasmissione del lunedì, dedicata alle notizie e commenti delle Confederazioni Agricole, è stata curata dalla Confederazione degli Agricoltori; nella corrente settimana le notizie saranno date dalla Confederazione Lavoratori agricoli.

RADIO SOCIALE

Radio Sociale ha segnalato ultimamente i nomi di alcuni camerati lavoratori che, durante attacchi aerei nemici, si sono prodigati nell'opera di estinzione dei focolai d'incendio e di soccorso ai colpiti, dimostrando non comune sprezzo del pericolo ed alto senso di umana solidarietà. Questa è attività di prima linea, indubbiamente, e Radio Sociale non ha esitato a rilevarla ed a rivelarla agli ascoltatori con parole di ammirazione e di plauso. Nella odierna settimana, e precisamente giovedì 18, si avrà ancora una «trasmissione supplementare» per ringraziare il sempre crescente numero di offerenti danaro e doni vari per i combattenti e per i feriti. Venerdì 19, giorno festivo, Radio Sociale irraderà ugualmente il suo programma ma in forma ridotta perché si inizierà alle ore 12,45 anziché alle ore 12,30.

PER I DOPOLAVORISTI

(Trenta minuti nel mondo)

C'è una terra fra tutte le regioni della nostra Patria, che in questo momento si fa più cara al nostro cuore: questa terra è la Sicilia, che per la sua particolare ubicazione geografica è straziata e presa particolarmente di mira dai nostri nemici con le loro barbariche incursioni. Ma questa terra, come del resto tutte le altre nostre regioni, sa rispondere alla tracotanza inglese in modo superbo e sublime. Terra particolarmente attuale dunque, la Sicilia è stata illustrata al microfono di «Trenta minuti nel mondo» nei suoi aspetti etnici ed eroici. Quella che abbiamo sentito rivivere al microfono non è stata infatti tanto la Sicilia artistica, letteraria e turistica, che pure tutto il mondo ammira per la sua meravigliosa ricchezza di spunti e di gloria, quanto invece la Sicilia battagliera ed epica, e cioè la Sicilia che attraverso i Vespri del 1200, attraverso cioè gli episodi eroici che furono capeggiati da Giovanni da Procida e da Alaimo da Lentini, agli altri Vespri del 1500, alle gesta dei «picciotti» di Garibaldi ha sempre dimostrato amore patriottico, fedeltà alla Madre Patria, eroica ed incoercibile passione guerriera. Anche Maria Uva, così nota e cara alle donne d'Italia e particolarmente ai soldati italiani, ha costituito uno spunto ricchissimo di motivi per «Trenta minuti nel mondo». Non meno interessanti sono state le trasmissioni dedicate a «Come nacque il signor Bruschino» e alla nuova rubrica «Le ville celebri». Notevole il successo riportato dal concorso «Da una domenica all'altra», bandito dall'Ufficio Stampa della Presidenza dell'O.N.D. relativamente alla passione con la quale il popolo italiano segue la guerra attuale.

Commedia e Drammi

IL MAGO PRODIGIOSO

Tre atti di Calderon de la Barca (Domenica 14 marzo - Programma «B», ore 20,30 circa).

La produzione di Pietro Calderon de la Barca, nato a Madrid il 17 gennaio 1600 e morto il 25 maggio 1681, si suole dividere in tre periodi principali: uno giovanile tra il 1622 e il 1628, ben definito; e due altri confusi, compenetrati, spesso accavalantisi e tuttavia capaci di dar vita, pur nel loro irregolare svolgimento, a due distinte maniere.

Queste due «maniere» trovano le loro più tipiche espressioni, una nell'*Alcade de Zalamea*, l'altra, più genuina e più felice, ne *La vida es sueño*, *El gran teatro del mundo* e in questo *El mago prodigioso*.

L'evoluzione della lirica si incontra in Calderon con quella del romanzo picaresco, entro i contorni di un gusto assai squisitamente e profondamente avvertito. Come in tutto il suo teatro migliore, i personaggi, le immagini sono mezzi per trarre architetture metafisiche. A queste doti si aggiunge, nel *Mago prodigioso*, il fascino retrospettivo che deriva dalla sua posizione di antesignano del Faust.

L'eroe è un filosofo, Cipriano, che ha sempre trionfato del diavolo con la sua scienza e il rigore della sua logica. Ma il diavolo cerca la rivincita e la trova. Un giorno Cipriano è scelto come arbitro in una lite tra due giovani signori, che, spada alla mano, si disputano il cuore di una donna. Alla vista dell'oggetto della lite, Cipriano getta i libri alle ortiche insieme alla sua filosofia, dichiarando che, pur di conquistare la bella creatura, sarebbe disposto a vendere l'anima al diavolo. «Accetto!» risponde una voce dall'invisibile, ma, prudente come sempre, Satana si fa mettere l'impegno per iscritto. Però, come vuole la tradizione, il diavolo bara e approfittando di questa truffa, Cipriano — come Faust — riesce a batterlo in pieno.

Calderon attinge motivi dalla cultura spagnola arricchita però di tutti quegli elementi stranieri, italiani soprattutto, che in essa si riflettono, rendendola più elevata e più europea. E' per questo che il suo linguaggio, le sue costruzioni sceniche, hanno strani echi, strani poteri evocatori che si esercitano su di noi in quanto facciamo il processo all'inverso, rifacendoci ad esperienze posteriori al Calderon. E il Goya può ben dirsi ispirato a Calderon in certi suoi dipinti fantastici dove l'elemento irreal è appena legato al reale da un tenue compromesso. I toni poetici, come nell'immortale *Vida es sueño*, toccano, nel *Mago*, regioni armoniose e ricchissime. Ecco ad esempio uno stralcio di rigoglioso linguaggio secentesco. «La bella culla precoce del sole bambino che asciuga le lagrime quando fa giorno, vestito di neve e di rosso; la verde superba prigioniera della rosa quando scorge che già aprile cammina i suoi giardini e fra docili geli l'alba è pianto ne' cieli, quel che è sorriso nei campi... Ecco le parti che compongono questa donna divina».

La realizzazione radiofonica si presta assai efficacemente a realizzare un'atmosfera così fantastica e così ricca nella parola, anche se sarà gran merito del regista farne apparire i più vividi sprazzi di colore.

TANTE BUGIE

Un atto di Pietro Masserano. Novità (I ed. 17 marzo - Programma «B», ore 21).

Chi può frenare la propria lingua quando, conversando con qualcuno, si comincia a dir bugie? Una-dopo l'altra, come le ciliege; e non ci si può più fermare. Una notte si trovano insieme ad aspettare il tram, tre persone: un giovanotto, una ragazza e un uomo, sconosciuti l'uno all'altro. E poiché il tram non giungerà — si stanno aggiustando i binari — i tre, che son diretti verso lo stesso quartiere, se ne vanno insieme verso casa. Quante bugie si dicono! E tanto più volentieri, in quanto han la certezza di non trovarsi più; son come compagni di viaggio, coi quali si è grandi amici per qualche ora, e che non si vedranno mai più. Dunque, tanto vale, ora che si può, fingersi quel che non si è, che non si sarà mai, e che si vorrebbe essere.

Ma alla fine, un colpo di scena: e per conservare alla commedia quel sapore di «giallo» che ha nella conclusione, il colpo di scena non lo riveliamo; chi vuole non ha che da ascoltare alla radio l'epilogo di tutte quelle famose bugie.

SERA D'INVERNO

Tre atti di Sigfrido Geyer (Giovedì 18 marzo - Programma «B», ore 21,5).

La storia che si racconta in questa commedia, è argutamente congegnata su una serie di equivoci che conducono il cameriere del barone Rommer a farsi passare per il proprio padrone ricevendo di sera una graziosa signora sotto i cui elegantissimi panni si nasconde la cameriera di una dama corteggiata per l'appunto dal barone. Per una serie di gustose circostanze i due padroni finiscono per servire i loro camerieri spassandosi un mondo della picaresca situazione in cui si trovano coinvolti. Alla fine, naturalmente, tutti gli equivoci si chiariscono e le due coppie riprendono le rispettive posizioni.

Teatro Comico Musicale

«Terziglio», variazioni sul tema: Dattilografe, di Migneco, di Marchesi e di Aragno (Lunedì 15 marzo - Programma «A», ore 21,40). — «Attori Italiani al microfono» presentati da Gherardo Gherardi: Luigi Cimara (Mercoledì 17 marzo - Programma «A», ore 21,50). — Scusatemi se da soli mi presento, rivista di Angelo Migneco (Sabato 20 marzo - Programma «B», ore 21,25).

Luigi Cimara privo di manie, senza stravaganze, non sveglia a notte alta i suoi autori, non è un abbonato dell'intercomunale, vive fuori delle polemiche e non assume atteggiamenti d'avanguardia — anche se egli come caposcuola ami di tanto in tanto provare l'ebbrezza di un esperimento e non tema realizzare copioni pericolosi — non ha cani ultrafedeli, né famosi, non è un mattatore. Luigi Cimara è un attore che, evidentemente, ha capito che l'arte è anche limite e che nei limiti è la perfezione e che al di fuori di essi si ruba un applauso a scena aperta o si porta all'effimero successo anche un'opera caduca, ma tradendo così la coscienza della propria vocazione e le premesse dell'arte. Egli è un attore costante, armonico, che probabilmente bada più alla stima di pochi che alla popolarità, che ama avere un pubblico intelligente anziché una massa di fanatici.



Tempo fa una rivista di teatro pubblicava numerose fotografie di attori nell'istante in cui essi salutano il pubblico plaudente: chi si sprofonda in un esagerato, servile inchino, chi allarga arlecchinescamente le braccia volgendo gli occhi al cielo, chi manda follemente baci, Luigi Cimara invece inchina leggermente il capo in avanti, sorridendo maliziosamente. E questo sorriso malizioso, che assorbe anche un pizzico di compiacimento (d'altra parte conoscersi e riconoscere il proprio ma giusto valore non è antipatica superbia ma simpatica umiltà) è la superficiale manifestazione di quella sottile vena comica che della sua personalità pare sia il baricentro. Eugenio Bertucci così illumina intelligentemente Luigi Cimara: «Certo suo modo di guardare attonito, di cadere dalle nuvole, di lasciarsi cullare dall'adulazione, accarezzare dalla tenerezza; certi suoi atteggiamenti di ragazzo vizioso, di mascolone simpatico, di ingenuità fanciullesca; l'eleganza sempre scintillante sia dell'abito che nelle maniere e un senso quasi blasé dell'ironia sono gli aspetti tipici dell'arte sua più matura».

Da quanto abbiamo scritto, pare forse che Luigi Cimara sia uno di quegli attori che non sanno o non possono eliminare la distanza più spirituale che materiale che esiste fra il palcoscenico e la platea. Nient'affatto! Cimara è di quegli attori che vengono in platea ed il pubblico, specie quello femminile, è sempre tutto sul palcoscenico con lui. E non solo col pensiero. All'*Alfieri* di Torino, nella prima serata d'onore della sua carriera (si recitava «La nemica»), le signore si alzarono e corsero alla ribalta per passargli i fiori di sopra la cuffia del suggeritore.

Le dattilografe sono le attese protagoniste del Terziglio che Migneco, Marchesi ed Aragno hanno scritto per la trasmissione di questa settimana. Creature fragili e delicate, ingenue e sorridenti, romantiche e fedeli lavoratrici, esse trascorrono quasi tutta la giornata chine sui tasti della macchina da scrivere, ignorare copiatrici di capolavori letterari o, più spesso, di aride lettere commerciali. Si può dire, che nelle lunghe ore di ufficio, perdano la loro femminilità esultante e anneghino, nel vorace ritmo delle battute, ogni fermento di vita. Una facile e cattiva letteratura le ha dette fatue, leggere, quasi corpi senz'anima chiusi in una larga stanza piuttosto buia... ad ogni modo esse possono essere portate ad esempio e sprone a molti fannulloni dell'altro sesso. Che le dattilografe siano, malgrado tutto, contente d'una siffatta esistenza, non c'è dubbio, la modestia e la fragilità dei loro pensieri le portano a vivere ignare e felici.

Marchesi immagina una di queste creature in un istante di crisi... A furia di scrivere meccanicamente parole e parole sui tasti della portatile o della «pesante d'ufficio» ella ha nausea d'ogni concetto che sia espresso in suoni ormai risaputi e, almeno nel suo amore, vorrebbe sentirsi dire qualcosa di nuovo. E' una scorpacciata di parole... il male è grave: bisogna rimediare!

Il giovane fidanzato però non manca d'ingegno... e servito prontamente dalla fantasia dell'autore riuscirà a coniare per le ragazze le nuove e grandi parole d'amore.

Migneco studia invece un tipo di dattilografa romantica e letteraria: alle prese con uno scrittore celebre, suo principale, a poco a poco, quasi senza parere, ella riesce a mettere il carattere e i personaggi di ciò che dattiloscritte, a suo esclusivo piacimento. Secondo una profonda verità cara agli innamorati, chi si ama deve essere premiato col matrimonio. La dattilografa non vede di buon occhio che i protagonisti del romanzo si separino. Bisogna assolutamente che la conclusione soddisfi in questo senso la romantica ragazza. Lo scrittore, accondiscendente e multanime, andrà per accontentarla.

Chiude il Terziglio Riccardo Aragno che, spezzando un'altra lancia in favore delle dattilografe, osserva che il loro mestiere non è sempre soltanto un malizioso mezzo, bensì un serio e modesto fine, in questa agitata e convulsa vita di oggi.

Scusatemi se da soli mi presento, di Angelo Migneco, potrebbe definirsi la rivista ideale per quel personaggio anonimo che ha la sua parte importante in ogni programma radiofonico: il presentatore. E' anzi addirittura la presentazione del presentatore il quale farà agli ascoltatori le sue confidenze, raccontando come il destino lo abbia ostacolato in tutte le altre professioni precedentemente tentate, fino ad immerterlo nell'unica carriera per la quale egli è propriamente riuscito. Presentatori si nasce, insomma. E di questo vi convincerete. Tanto più che Migneco non vi darà tempo di fare gli scettici: con una serie di scenette briose egli si propone di divertirvi.

LA PIÙ ELEGANTE PROTEZIONE

UN IMPERMEABILE PIRELLI NON È SOLO UN INDUMENTO DI GRAN CLASSE E DI ALTA MODA. MA È UNA PROTEZIONE SICURA CONTRO LA PIOGGIA E L'UMIDITÀ.

Impermeabili Pirelli

Amedeo di Savoia, duca d'Aosta

rievocato da Mario Jannelli

Nella pianura senza limiti, sul cui orizzonte si staglia, al nord, il profilo deciso del monte Kenia, lontano dalla città mercantile, è il piccolo cimitero del campo di prigionia di Nairobi. Fra le croci, vegliata dalla disperata nostalgia malinconica dei compagni di guerra e di prigionia, sotto il sole folgorante o le tremule vicine stelle dell'equatore, biancheggia, da un anno, il sepolcro di Amedeo di Savoia Duca di Aosta. Ma il suo ricordo è sempre più vivo nel memore e commosso cuore di tutti gli italiani, perché Egli seppe comporre il valore delle sue gesta e la luce della sua bontà e delle sue virtù in una suprema armonia e in un luminoso esempio. Ricordo vivo e caro alla nostra tormentata generazione, anche perché si identifica con le visioni della nostra prima giovinezza lontana. Allievo del Collegio militare dell'Annunziata e, nel 1915, sedicenne volontario di guerra, caporale di artiglieria, lo ricordiamo ironico con chi gli dava il consiglio di raggiungere il rifugio nei momenti di maggior pericolo: «Sono troppo bassi i rifugi per me!». Lo rivediamo — già decorato al valore — nel 1916, nella Val d'Astico, quando l'offensiva nemica ruppe l'argine della nostra difesa, e, nel 1917, capitano per merito di guerra, guadagnare la seconda e la terza decorazione al valore; poi sul Sabotino, sul Carso, nella perfetta ritirata dal Deboli, e nella gloriosa e vittoriosa avanzata del 1918.

Quando la guerra ebbe fine, della pace tradita egli intuì gli inganni, e i pericoli e volle andar lontano. L'Africa lo attirava. Come Principe italiano Egli giudicava l'Africa necessaria alla nostra indispensabile espansione e sentiva la ineluttabilità della legge di gravitazione politica che ci spinge verso quel continente; come spirito romantico, l'Africa lo chiamava con le sue seduzioni e il suo fascino. Il mal d'Africa gli era nel sangue, trasmessogli dalla sua Augusta Madre. Cominciarono i grandi viaggi! Risali, con l'indimenticato zio il Duca degli Abruzzi, l'Uebi Scebeli dalle imponenti cascate, lungo il suo corso in letti di erosioni simili a paesaggi lunari; rifece poi la strada del Sud fino a Zanzibar, ove pagò il tributo alle terribili febbri malariche, e tornò in Italia dopo aver percorsa l'Africa fino al Capo di Buona Speranza. Dopo una breve sosta in Patria, di nuovo ubbidì al richiamo del continente fatale. Conosceva quattro lingue e alcuni dialetti africani e volle tentare la sorte affrontando il lavoro anonimo. Nel Congo, sotto il nome di Conte della Cisterna, in una privata industria e in tredici mesi di duro lavoro, passò da operaio, grado a grado, fino a vicedirettore della fabbrica.

Quando l'esperimento fu compiuto — ed Egli ebbe così arricchita la sua vita di un'esperienza che dette più umana comprensione alla sua regalità e più forza al suo spirito eletto — tornò in Italia, percorrendo — se la memoria non mi inganna — insieme alla sua Augusta Madre, terre in parte mai calpestate da piede civile, lungo il corso del Congo e la via dei grandi laghi, fino al Nilo. Poi, finalmente un po' di quiete a Palermo, per laurearsi in diritto, *par inter pares*, nell'allegria comitiva di studenti, fuori dal gelido recinto dell'etichetta. «Altezza!» salutavano rispettosi i compagni di studio. «Uno e novanta» rispondeva lui, illuminandosi del suo aperto, consueto sorriso. Egli era principe soltanto per quel privilegio che possono concedere secoli di prestigio, di gloria e di raffinata educazione.

Frequentò poi la scuola di equitazione di Tor di Quinto e, promosso tenente colonnello, fu inviato in Libia. Aveva conosciuto l'Africa dalla vegetazione esplosiva, dai grandi corsi d'acqua e dai laghi immensi come mari, l'Africa delle miniere, dei legni rari, dell'oro e delle pietre preziose, doveva ora conoscere un'Africa diversa, arsa, desolata, povera, ma ricca della più sottile malia: l'Africa del deserto. La sua anima assetata di poesia amò, da allora, il deserto, il deserto silenzioso e pur così avido di voci, che, come il mare, più del mare, consente dialoghi senza fine con la natura e ci rende familiari, non ostile, l'infinito. Ed Amedeo di Savoia fu il Principe Sahariano. Dal 1926 al 1930, dal Fezzan a Cufra, nelle dune di sabbia o nel seghir tragico nella sua desolata nudità, egli fu presente ed operante nella dura guerriglia. «Egli fu come una bandiera spiegata che indicò a tutti la via dell'onore». Così scrisse di lui in un rap-

porto ufficiale il Comandante dalla inflessibile giustizia: Graziani. La Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia premiò la sua perizia e il suo valore. «Altezza Reale, curatevi, qui le palle fioccano», gli disse un capitano alla battaglia di Bir-Tagriff; e lui: «Per poche palle, capitano, non val la pena di sporcarsi la divisa». Il solito sprezzo del pericolo. I rifugi del Carso erano troppo bassi per lui, la sabbia del deserto avrebbe impolverato la sua lacera e consunta divisa di meharista!

In una breve parentesi estiva prese il brevetto di pilota e da allora anche l'aria fu il suo regno e un'altra medaglia d'argento al valore, data da Cufra, sanzionò la sua eroica lotta di aviatore. Poi la sosta a Miramare, al comando di una grande unità aerea, e infine la nomina a Viceré e la partenza per l'Africa Orientale, che Egli doveva amare e governare con altissimo prestigio e consapevole umanità.

Il Duca che lo aveva vicino al suo gran cuore — anche per la sua aperta, leale e non ritardata adesione al Fascismo — definì l'azione di governo del Principe «politica costruttiva», e lo fu sopra ogni altra, perché Egli rappresentò il centro di irradiazione di un clima profondamente umano, il più adatto a crearsi una colonizzazione demografica, un clima di serenità, di comprensione, che emanava come una visibile luce dalla sua grande anima e dalla sua azione quotidiana. Tutto Egli voleva vedere, conoscere e penetrare. Una sua visita era un vero premio ed un incitamento! Quante volte gli ex combattenti della concessione di Oletta non lo videro, visitatore inatteso e gradito, confondersi in mezzo a loro e chiedere le notizie più intime, più personali, più commoventi delle loro famiglie! E non solo gli italiani, anche gli indigeni lo amavano, perché Egli li conosceva e li comprendeva. Egli sapeva come quel popolo, in certo senso primitivo, fosse amante della giustizia sopra ogni cosa, una rude ed elementare giustizia, senza sfumature incomprensibili e senza quell'eccessiva bontà che poteva scambiarsi per debolezza.

Poi fu la guerra e la nostra terra lontana fu sola a far fronte all'enorme pressione dell'impero inglese. Il Principe fece allora una guerra audace e sconcertante per il nemico: penetrò nel Kenia per accorciare il fronte, occupò la Somalia inglese, riportò la bandiera italiana su Cassala. Ma la valanga dei nemici crebbe, cominciò a premere sempre più forte e più compatta, e il Principe dovette ordinare il ripiegamento delle sue truppe fino all'Amba Alagi, già sacra al valore italiano. E vi attese, combattendo leoninamente, il suo destino. Per quanto isolata, un filo legò sempre la nostra Africa Orientale all'Italia. Aeroplani condotti da animosi, fino a quando vi fu un solo chilometro quadrato di terra in mano nostra, portarono ai valorosi assediati la voce e il conforto della Patria, ammirata e lontana. Cento volte Egli avrebbe potuto tornare in Italia con l'indiscutibile gloria del suo eroismo, ma l'ideale della più alta cavalleria e del più radicato e possente sentimento del dovere, non gli permise mai di pensare soltanto di poter abbandonare i soldati nel momento del maggior pericolo. Come il comandante s'inabissa con la nave schiantata, così il Principe volle condividere la sorte delle sue truppe, che si presentava tristissima al suo animo consapevole. Ma se lo spirito guerriero del Capo e dei fanti poteva durare quanto la vita, non così le munizioni e i viveri, e venne il giorno della resa con l'onore delle armi.

Sanzionerà l'episodio un dialogo che è ormai passato alla storia e che è di sfida all'avvenire. Il Principe al Duca: «Non è finita la guerra! In queste terre irrorate dal sangue italiano per la maggior grandezza della nostra Patria, noi ritorneremo». E il Duca al Principe: «Avete combattuto eroicamente e resistito oltre i limiti delle possibilità umane. Il popolo italiano vi ha seguito, vi ammira e condivide la vostra certezza per il domani». Poi la Maestà del Re, con un telegramma di commosso orgoglio, gli comunicherà la concessione della Medaglia d'oro, la cui motivazione gli riconosce di essere stato «fedele continuatore delle tradizioni guerriere della Stirpe Sabauda e puro simbolo delle romane virtù dell'Italia imperiale e fascista». Italia imperiale! Sì, imperiale. Anche se ora gli'inglesi

hanno riconsegnato l'Etiopia alla civiltà di Tafari. Pensando di umiliare l'Italia, i nemici non si accorgono che la esaltano. Per noi l'Impero, prima di essere una costruzione guerriera, è un'opera dello spirito, una perfetta armonia tra umana volontà e divino fato. E non vi è chi non veda come in Roma queste forze umane e divine s'incontrino, invocate e condotte dalla pienezza demografica della nostra razza, garantite e sorrette dalla eredità di millenni di gloria e di contributo costante alla civiltà del mondo.

Vibra in me l'orgoglio di essere stato un soldato del Carso agli ordini del suo grande Padre, ma è la conoscenza che io ho della sconfinata tristezza del letto di un ospedale in prigionia di guerra, che mi consente di avvicinarmi con la più sentita commozione a così doloroso ricordo! Spento il fragore della battaglia sul pianoro dell'Amba Alagi, comincia il tumulto dei sentimenti nel cuore profondo dell'Augusto prigioniero di guerra. Termina l'epopea e nasce il mito! La tristezza si diffuse sull'anima e sulle cose, ed anche la prosa anglo-sassone mise per un momento le ali e si inchinò rispettosa.

Non credo che si possa ricordare meglio il giorno della resa, di come fece la scarsa prosa dell'Associated Press in un telegramma dall'Amba Alagi: «Il Duca stamane ha lasciato la piazzaforte recandosi prima al piccolo camposanto scavato vicino alle mura del forte Toselli per salutare i compagni caduti durante l'assedio dell'Amba. Si è fermato poi dinanzi alla tomba dell'amico personale generale Volpini e si è inchinato sostando. Ha toccato poi con la mano la terra e si è allontanato triste e solo». Andava anche Egli incontro alla sua dura sorte!

Ed è passato un anno dalla sua morte, ma il suo doloroso destino lo ha avvicinato al nostro cuore fedele ancora più del suo alto valore. Poco sappiamo della sua morte e null'altro vogliamo sapere. E' troppo bella così per avere bisogno di particolari. Quand'era combattente nel Sahara, si narra che spesso ripetesse l'altamente poetica preghiera del Tuareg: «O Signore, concedimi tre cose: l'amore di una bella donna, la morte eroica del guerriero e, nel giorno della risurrezione, il tuo perdono». Iddio esaudì la sua selvaggia preghiera rivoltagli nelle chiare notti del deserto, quando le stelle si possono toccare con la mano e Dio è vicino e benigno! E se un delirio, per pietà del Signore, intervenne ad allontanare dal suo spirito il peso della triste realtà nell'ora della dipartita, Egli avrà creduto di camminare con il lungo passo ondeggiante del suo mehari, ed invece moriva!

La Madre aveva detto — viatico sempre presente al suo spirito — nella dedica di un libro di ricordi africani scritto per i figli: «Quando l'ora della partenza sarà giunta per voi, non esitate, prendete il vostro fardello, scegliete la vostra strada e camminate, camminate sempre diritto». Ed Egli è morto dopo aver così vissuto, camminando col suo fardello pesante, sempre diritto! E voi, inglesi, non sapete quale tremenda ipoteca sia per la terra del Kenia quel morto più vivo di un esercito immenso. Perché Egli scese nella terra non come un corpo offerto al disfacimento, ma come un seme che fruttificherà.

Nello Scioa una canzone esalta il guerriero caduto dicendo che «ha voluto lasciare i compagni per andare in alto, molto in alto» e conclude: «perché il guerriero eroe che muore guida alla vittoria». Da per tutto, nelle terre selvagge come in Roma eterna, il popolo ha bisogno di questi sacrifici per alimentare la sua epopea, i suoi miti, la sua volontà di potenza. Alla sua Compagna, ai suoi figli, alla Madre dolorosa, che non meritava tanto strazio, Lei che ebbe un conforto per tutte le amarezze e una benda per tutte le ferite, noi italiani, tutti vogliamo ripetere che oggi, dopo un anno dall'olocausto, come domani, come sempre, siamo e saremo vicini al loro insonne dolore ed al loro vigilante ricordo, e vogliamo ancora dire come ci esaltiamo, al divino privilegio di questa Stirpe Sabauda che dona alla Patria tali numi perenni. Emanuele Filiberto veglia sul Carso nella sua arca marmorea ed ammonisce che i confini conquistati alla Patria si difendano e non si discutano; il Duca degli Abruzzi, dalla sua tomba solitaria e lontana, consacra la volontà e la missione di lavoro e di civiltà di Roma. Amedeo, Duca di Aosta, con la sua fossa, il sacro diritto dell'Italia alle terre conquistate alla barbarie.

MARIO JANNELLI.

concerti

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Alfredo Simonetto (Domenica 14 marzo - Programma « A », ore 21).

La *Sinfonia in sol maggiore n. 6* di Haydn è quella conosciuta per solito sotto il titolo di « Colpo di timpani » per la sorpresa che l'entrata di questo strumento dà nell'« Andante », prima del « Minuetto » che ha la grazia e la vivacità tipiche dei minuetti haydniani. Appartiene alla serie delle dodici composte in Londra, che sono tra le migliori delle 104 che Haydn scrisse in vita sua, dando sempre prova di limpidezza e di serenità, di buon umore e di confidenza nella vita, per cui l'arte sua è sempre rasserene. L'ultimo tempo è un « Allegro molto », pieno di festosità. Il *Notturmo*, soavissimo nell'inizio e nella chiusa, con un bel momento drammatico al centro, e l'arguta *Novelletta* sono tra le pagine più note dell'aristocratico e pensoso Martucci; scritte entrambe per pianoforte, furono dallo stesso autore trascritte per orchestra con bellissimo effetto. La *Fanciulla di neve* è una suite che lo stesso Rimski Korsakof tolse dalla sua opera ispirata da una fiaba russa. Conosciutissima è la danza dei buffoni, aristocratica e popolare nel tempo stesso, ma parecchie altre melodie, tipicamente russe per il carattere e per il colore, furono tenute presenti nella compilazione di questa suite.

Il *Dominatore degli spiriti* è l'op. 27 di Weber, che la compose nel 1811. Ha la grandiosità e il senso del pittoresco, il calore e la tipica alternanza di movimenti lenti e vivaci di questo autore cui spetta la gloria d'aver portato il romanticismo nel melodramma e alla germanicità del quale rese degno omaggio Wagner.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Fernando Previtali col concorso del soprano Susanna Danco (Martedì 16 marzo - Programma « A », ore 20,30 circa).

La *Sinfonia n. 39 in mi bemolle* di Mozart è quella distinta in catalogo col n. 543. E' dunque una delle ultime e più profonde e pensose, pur conservando quella vivacità, quella freschezza e quell'eleganza che si trovano in tutte le composizioni del Grande di Salisburgo. Il tono predominante dell'espressione mozartiana è infatti quello d'una divina serenità, d'una luce che, come fu ben detto, non abbaglia ma accarezza ed è perciò tanto più gradita. Seguiranno *Due liriche* di Goffredo Petrassi intitolate: « Tramontata è la luna » e « Invito all'Ereano », che spiccano per quell'originalità e personalità di forma che il giovane compositore romano rivelò in ogni sua composizione. Di Vincenzo Davico, compositore assai fine di musica da camera, verrà eseguita l'*Offerta lirica*, due poemi di Tagore: « Il giorno che la morte... », e « Morte, la tua schiava è alla mia porta », in cui il linguaggio del poeta indiano che ispirò tanta musica trovò un'espressione appropriatissima. Dal balletto *La Giara*, ispirato da Prandello, Casella tolse una suite raccogliendo i pezzi migliori, danze, brindisi e un idillio: musica vivace e pittoresca sempre.

QUARTA SINFONIA DI BEETHOVEN

diretta da Franz von Hoesslin (Mercoledì 17 marzo - Programma « A », ore 21,15).

La *Quarta sinfonia* di Beethoven è l'op. 60 ed è nella tonalità di si bemolle maggiore. Notò che l'autore la scrisse in un momento in cui si era illuso di poter trovare la felicità con l'immortale amata, Teresa di Brunswick; da ciò la sua serenità, che le dà un posto speciale. Notevole è la sua introduzione, costituita da note lungamente tenute che portano, con sapienti passaggi armonici e modulazioni imprevedibili, allo scoppio dell'« Allegro » giocoso. Ma la gemma è l'« Adagio in mi bemolle », uno dei più puri tra i molti purissimi composti da Beethoven, del quale il Pannain dice che sembra quasi bearsi della sua malinconia un po' fremente, lievemente sensuale come una nostalgia d'amore. In luogo dello Scherzo è ripreso qui il « Minuetto », con un ritmo spezzato da contrattempi. Il finale sviluppa un lungo tema che finisce su un lungo unisono sul « si nat. ». Tra

quei colossi che sono la « Terza » (Eroica) e la « Quinta », questa sinfonia spicca per grazia e per serenità, per amabilità e per poesia.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Victor de Sabata (Giovedì 18 marzo - Programma « A », ore 21).

Recente è la *Sinfonia in la* di Ildebrando Pizzetti, perchè composta nel 1940. L'autore non diede spiegazioni al riguardo nè parlò della sua fonte d'ispirazione; il che non è necessario per gustare un'opera musicale seria e pensosa, costruita da un musicista padrone appieno della propria arte e che non si mette al lavoro se non ritiene d'aver qualche cosa da dire. L'ascoltatore troverà in questa Sinfonia la rispondenza al proprio stato d'animo, specialmente nel quarto tempo che nelle rare esecuzioni fu giudicato il più melodico e commosso. Nel primo è notevole il partito tratto dal ritmo, che qui ha importanza forse maggiore che non altri elementi musicali. L'austerità del compositore spicca come sempre nel disdegno dei facili effetti e nella ricerca di un'espressione densa e vigorosa.

Morte e trasfigurazione è uno dei primi e più noti poemi sinfonici straussiani e risale all'ormai lontano 1889.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Giuseppe Mulè (Venerdì 19 marzo - Programma « B », ore 21,15).

Le *Variazioni su un tema di Haydn* sono l'op. 56 di Brahms, che si servì di un Corale detto di S. Antonio per otto magistrali variazioni, condotte con sicura tecnica contrappuntistica e con stupefacente ricchezza di effetti, così che ognuna ha un suo carattere speciale che la distingue notevolmente dalle altre e le dà una bellezza tutta sua. Bellissimo il contrasto tra l'ultima e il robusto e massiccio finale su un basso ostinato. Le musiche della seconda parte sono tutte dello stesso direttore Mulè. L'introduzione dell'opera sua « Liola », su argomento tratto da Pirandello, contiene un appassionato e nostalgico canto, tipicamente siciliano e vivaci riprese dell'esuberante tema che ritrae il protagonista. La *Danza della frusta* è tratta da « La zolfara »: episodio zingaresco e crudele di punizione d'una fanciulla che tradì l'amore. La successiva *Sicilia canora* consta di tre episodi: la « Notte a Taormina », densa di mistero e di fascino; « Fioriscono gli aranci », col loro profumo sotto il sole che piove l'oro nel mare, e una tripudiante « Vendemmia ».

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Carlo Zecchi (Sabato 20 marzo - Programma « A », ore 20,50).

I Concerti grossi del lucchese Francesco Gemignani, allievo di Corelli per il violino e di A. Scarlatti per la composizione, sono dodici. Quello in « sol minore » è uno dei migliori per l'equilibrio tra il concertino e la massa degli archi, per la legadria dei motivi e per la profonda conoscenza di quanto si può ottenere dagli archi. Un breve « Lento » iniziale conduce al primo « Allegro », pieno di vivacità. Vien poi un soave e sognante « Adagio », dopo il quale i violini riprendono il loro agile gioco. La forma è trattata magistralmente dal Gemignani, che seppe ridurre anche a concerto grosso le Sonate per violino del maestro.

La *Quinta sinfonia* di Ciaikovski è la sua penultima ed è scritta nella tonalità di mi minore. Nel lento dell'introduzione spicca il bel tema del clarinetto. Bellissimo è l'« Andante cantabile » con la dolce melodia del corno accompagnata dai violini. Al posto dello Scherzo sta un « Valzer » ricco di colore. L'« Andante maestoso » dell'ultimo tempo sboccia in un « Allegro vivace » pieno di foga. Molto l'autore lavorò a quest'opera, della quale non si sentiva mai del tutto soddisfatto. Fu il Nikisch che per primo seppe far gustare al pubblico le sue singolari bellezze.

MUSICA DA CAMERA

Domenica 14 marzo, alle ore 22,5 circa le Stazioni del Programma « B » trasmetteranno un concerto di Musiche del Settecento per violino eseguite dal violinista Giorgio Ciompi con la collaborazione pianistica di Franco Verganti. Il *Concerto in re magg.* n. 9, è opera postuma del Prete Rosso: geniale e fervida al pari di tutte le sue musiche, ricche di colore e di corposità. Noti sono il *Preludio e fuga in sol min.* di Bach, per violino solo, pezzi di vera bravura. Il *Rondo* di Mozart non è meno spigliato ed elegante dei Minuetti di questo autore, che sono una delle tipiche espressioni del '700.

lirica

« DAFNI » DI MULÈ - « MANON » DI MASSENET

Nella ricca e vasta produzione musicale di Giuseppe Mulè, il *Dafni* occupa indubbiamente uno dei posti più notevoli e singolari. L'ardente cantora della terra siciliana è andato incontro al poema pastorale ideato da Romagnoli con l'anima aperta. E dalla sua anima sono venute fuori delle smaglianti melodie.

Il delicato poema del Romagnoli, che è già di per sé una vera e squisita opera d'arte, ci racconta di *Dafni*, che è il più bel pastorello di Sicilia, che con il dolce suono della sua zampogna incanta il popolo che lo segue commosso e rapito. *Dafni* è tornato da un lungo viaggio, dall'Eliso dove ha inteso cantare con la sua lira il tracio Orfeo, innamorato più che mai di Egle, soave fanciulla che gli ha dato tutto il suo cuore. L'acerba e fresca bellezza dell'adolescente accende però il desiderio di Venere che, una notte, tutta avvolta in un alone di luce, si presenta a lui. La voce lontana di Egle, che chiama *Dafni*, rompe l'incantamento. Invano, la Dea cerca di trattenere e di avvicinare il bel pastorello: invano. Esasperata, piena d'ira, Venere lancia ai due giovani la sua terribile maledizione. *Dafni* ed Egle saranno divisi per sempre, si cercheranno senza mai trovarsi. Ma per maggior crudeltà si troveranno invece sull'orlo di due dirupi: fra i due dirupi, l'abisso che implacabilmente li separa. Per sfuggire ai satiri che la inseguono, la fanciulla si getta disperatamente nell'abisso, ma è salvata pietosamente dalla stessa Dea che aveva colpito col suo anatema i due innamorati. *Dafni* crede che la sua Egle non viva più, e, ferito dallo strazio che gli ha spezzato l'anima, è trasportato morente sulle rive dell'Anapo sacro che, prima di spirare, egli vuol rivedere per l'ultima volta. Cantano intorno gli usignoli. « Salutate il fratello che muore », dice uno degli amici che sono attorno al pastorello. In quella, giunge Egle, ma è troppo tardi e *Dafni* muore affidando al suo amico *Stesicoro* la sua zampogna. Il canto che non muore, che non può, che non deve morire.

Il libretto della *Manon* musicato da Massenet segue più da vicino il romanzo del Prévost che non il libretto della *Manon* pucciniana.

La giovane *Manon* è, perchè troppo civetta e amante del lusso e del piacere, inviata dai genitori in un ritiro. Ad Amiens, ove fa sosta la corriera, essa si trova col cugino, sergente Lescaut, cui racconta la propria storia. Lasciata sola ad aspettare, essa riceve prima le proposte di un vecchio libertino, Tillot, e poi del cavaliere Renato De Griex, che, in procinto di raggiungere il padre, s'innamora fulmineamente della fanciulla e l'induce a fuggire con sé, approfittando del cocchio offerto a *Manon* da Tillot.

I due amanti filano il perfetto idillio, e De Griex scrive al padre chiedendogli il consenso di sposar *Manon*. Ma tale non è il parere del genitore che risolve, invece, di far rapire il figlio. Ciò è spiegato a *Manon* da un pretendente che s'introduce presso di lei accompagnando, travestito da soldato, Lescaut, che riuscì a trovare il rifugio degli amanti. Rimasta sola, *Manon* non sa resistere alle profferte di lusso che le sono fatte. Ascolta rapita un idillico sogno fatto da De Griex, ma acconsente al suo rapimento.

Per dimenticare l'infedele *Manon*, De Griex, divenuto abate in San Sulpizio, risolve di proporzionare i voti. Ma quando *Manon* lo raggiunge e spiega contro di lui tutte le sue seduzioni, ricordandogli le voluttà del loro amore, egli più non resiste e s'abbandona tra le braccia dell'amante, che fa di lui, ridotto infine alla miseria, un cavaliere da bisca, forzandolo a giocare con Tillot, il quale, per vendicarsi di lui e di *Manon*, riesce a farlo passare per baro. L'intervento del padre salva il cavaliere, ma *Manon* è imprigionata e condannata alla Cajenna.

Un piano escogitato da De Griex e da Lescaut per far evadere *Manon* sulla via dell'Avre, prima dell'imbarco, non riesce. Tutto quello che Lescaut può ottenere, corrompendo gli arcieri della scorta, è un breve colloquio tra i due amanti: colloquio alla fine del quale *Manon*, sfinita dalla stanchezza e dai patimenti, spirava tra le braccia del suo De Griex.

La parola ai lettori

Tante sono le lettere che settimanalmente ci giungono che ci troviamo nell'impossibilità di rispondere a tutte sul giornale e dobbiamo, anche quando si tratta di richieste che potrebbero interessare molti lettori, rispondere per lettera. Conseguentemente preghiamo chi ci scrive di non dimenticare di precisare provenienza e recapito e di limitarsi a rivolgerci una sola domanda. Le lettere prive dell'indirizzo del mittente saranno senz'altro cestinate, e a quelle che contengono più domande sarà risposto ad una sola.

Angela Maria F. M. - Torino. — Che cosa può intendersi per « unità morale della Divina Commedia »?

Un'espressione del genere si spiega tenendo conto del contesto e non solo delle cinque parole che la costituiscono. Se poi si tratta di un tema, dovrebbe venire spiegato dall'insegnante. Comunque, nel poema dantesco c'è anche, tra le altre, un'unità morale, data dal castigo, dalla purificazione e dalla gloria eterna. Il male è visto come peccato, e cioè come ribellione a Dio. La legge morale vuole che il male sia punito o venga cancellato dal pentimento, mentre vuole che il bene abbia tanta forza da portare alla felicità eterna. L'unità morale è data anche dal simbolico viaggio del peccatore, raffigurato in Dante, che dalla contemplazione dei castighi eterni e di quelli temporanei e dalla visione di chi già si trova nella luce di Dio trae incitamento a diventare più buono.

Fiordaligi. — Perché in « Les phares » parlando dell'arte di Delacroix, Baudelaire accenna alla musica di Weber? C'è qualche relazione speciale fra tal pittore e tal musicista?

Di relazioni speciali non sappiamo trovarne alcuna. Weber è considerato come l'introduttore del romanticismo nel melodramma ed è certo uno dei musicisti più pittoreschi e suggestivi: il richiamo al colorito Delacroix si giustifica sotto tale aspetto. Meno convincente è il pensare al rapporto tra le « strane fanfare », che sono squallanti, e il « sospiro soffocato », che in Weber s'alterna con certi momenti come febbricitanti. Non ci pare, insomma, che si tratti d'uno dei migliori paragoni fatti dall'immaginoso autore dei « Fiori del male ».

Attilio U. - Avellino. — Si potrebbe stabilire un confronto fra Tamagno, Caruso e Gigli? In che consiste la grandezza di Tamagno?

I confronti sono odiosi, dice un saggio proverbio, e sono quasi sempre inutili perché ciascuno deve essere giudicato per quel che vale e non per quel che somiglia ad altri. Ogni interprete, anche grandissimo, ha i suoi punti deboli, come ognuno ha, quand'è serio e studioso, meriti che non vanno contestati né avviliti con confronti. La grandezza di Tamagno stette nell'eccezionale potenza della sua voce, nella facilità del suo canto e nella nettezza mirabile e continua della sua sillabazione.

Clara - Narni. — Mi piace tanto « Una notte sul Monte Calvo » di Mussorgski e ne gradirei una breve illustrazione. Dov'è Monte Calvo?

Anche da noi ci sono parecchi Monte Calvo, ma quello che ispirò il poema sinfonico di Mussorgski è puramente immaginario: un monte da leggenda, calvo di vegetazione perché maledetto. Il poema sinfonico subì parecchi ritocchi e Rimski-Korsakov ne rifece l'orchestrazione. La trama è: rumori sotterranei di voci soprannaturali; apparizione degli spiriti delle tenebre e poi del dio Tchernobog; apoteosi e messa nera; ridda demoniaca. Nell'infuriare dell'orgia il suono lontano della campana d'una chiesa di villaggio mette in fuga gli spiriti delle tenebre. Si leva infine il sole. Lo schema è tutt'altro che nuovo, ma la trattazione ne fa un'opera notevole, ricca di movimento e di colore, con temi caratteristici e un eccellente uso di elementi descrittivi e imitativi. La forma è chiara: un allegro di sinfonia, che si concatena con un breve andante.

Abbonato B. C. - Roma. — Perché molte opere di Verdi non vengono mai eseguite? Valgono poco o richiedono sforzi eccessivi dai cantanti?

Parecchie opere di Verdi caddero giustamente nel dimenticatoio perché, pur possedendo alcune pagine nelle quali si rivela la proverbiale unghia del leone, mancano di vitalità. Altre potrebbero venir

riprese perché non sono per nulla più difficili di quelle più eseguite e, se non sono autentici capolavori come la « Traviata », il « Rigoletto » e il « Trovatore », avrebbero su questi spartiti il pregio d'una freschezza ch'essi ormai non hanno più da un pezzo. Ma esecuzioni dignitose d'un « Macbeth » e d'una « Luisa Miller », per esempio, richiederebbero molto più studio e fatica e spese che non uno dei soliti allestimenti del « Rigoletto », e la pigrizia di troppa parte del pubblico, che non vuol assolutamente uscire dal più trito repertorio perché è affezionato a certe opere e non vuol fare lo sforzo necessario per avvicinarne altre, non incoraggia certo coloro che sarebbero disposti a qualche sacrificio per allargare la cultura e per portare nei teatri un soffio d'aria che sapesse un po' meno di muffa.

Crocierossina - Napoli. — Vi prego farmi sapere l'autore, il titolo e la casa editrice della prima ed unica canzone cantata da Tina Allori nella trasmissione di Radio Igea del 17 gennaio.

Pirozzi-Ardo: « Casetta fra gli abeti », edizione Accordo (Orchestra Segurini).

Abbonato alpino - Lecco. — Caro Radiocorriere, è sorto un « casus belli » a proposito dell'opera « Si j'étais roi ». Dimmi quello che sai, sull'opera stessa e sul suo autore. Grazie ed auguri di prosperità.

Adam Adolphe Charles (Parigi, 1803-1856). Studiò al Conservatorio Nazionale e nel 1829 fece rappresentare all'Opéra-Comique la sua prima opera in un atto *Pierre et Catherine*. Ad essa seguirono altre tredici opere, rappresentate sempre nello stesso teatro. La sua vita fu agitata da gravi difficoltà artistiche. Dopo aver contribuito alla fondazione dell'Opéra-National, divenuta più tardi le « Théâtre-Lyrique », perdé tutti i suoi capitali e i risparmi impiegati nell'impresa, per la chiusura del teatro, avvenuta in seguito alla rivoluzione del febbraio 1848. Ma in questo stesso anno fu nominato professore di composizione al Conservatorio Nazionale. Scrisse cinquantatré opere. *Si j'étais roi* risale al 1852. Vivace, ricca di vena melodica, di grazia ed anche di poesia, incontrò il favore del pubblico ottenendo numerosissime repliche a Parigi e nelle principali città francesi. Fra le sue pagine è ricordata l'introduzione, pezzo d'effetto che per molti anni fece parte di concerti bandistici e di complessi strumentali minori.

A. R. - Genova - 43. — Vorrei qualche notizia sul compositore Ronchetti-Monteviti Stefano. Oltre l'opera « Pergolesi » quali altre composizioni scrisse?

Ronchetti-Monteviti Stefano (Asti, 1814 - Casale Monferrato, 1882). Dal 1850, professore di composizione nel R. Conservatorio di Milano, e nel 1877, dopo la morte di Alberto Mazzuccato, direttore. Formò numerosi allievi, fra i quali Franco Faccio. Compositore di merito scrisse l'opera *Pergolesi* (Scala, 26 marzo 1857), varie composizioni sacre e gli intermezzi per il poema *Ossian*.

G. N. - Udine. — Quali sono i grandi compositori russi conosciuti col nome dei « cinque »?

I cinque grandi russi, che, respingendo ogni elemento straniero ed ispirandosi al patrimonio popolare, affermarono forme d'arte nazionali, furono: Balakirev, Cui, Mussorgski, Borodin e Rimski-Korsakov.

Guglielmo P. - Roma. — Desidererei che mi diceste il numero del disco in cui sono incise le due melodie dal film « La donna è mobile ».

Disco Cetra AA 312.

Alfredo L. - Torino. — E' vero che Ciaikovsky, che appare tanto spesso sui programmi dei Concerti sinfonici dell'« Eiar », fu un autodidatta?

Ciaikovsky, figlio di un ingegnere, studiò giurisprudenza, ma sin da fanciullo era appassionato per la musica — nutrì un vero entusiasmo per il « Don Giovanni » — tanto che dedicò ogni ora libera agli studi musicali. A vent'anni, avendo ottenuto un impiego governativo, poté frequentare regolarmente il corso di composizione musicale di Rubinstein a Pietroburgo. Prese il regolare diploma e l'anno dopo conseguì un premio per il suo « Inno alla gioia ». E fu poi persino insegnante al Conservatorio di Mosca.

Concetta de B. - Sondrio. — Da qualche tempo non sento più parlare della grande cantante, credo spagnola, Conchita Supervia, che era una eccezionale interprete di « Cenerentola » e dell'« Italiana in Algeri ». Che ne è stato?

Ahimi! Conchita Supervia è morta giovanissima nel marzo del 1936 a Londra. Una zingara, quando era bimba, le aveva predetto che sarebbe morta « giovane e di parto » e così avvenne. Era una cantante eccezionale ed intelligente e la critica affermava che sembrava Rossini avesse scritto per lei le sue opere. Fu Tullio Serafin a rivelare al mondo dell'arte questa non comune cantante spagnola della classe del Garcia, Malibran, Viardot e si diceva anche che, dopo la Albani, non si fosse più sentita una simile voce. I competenti affermarono che con la Supervia per la prima volta si poté avere la Rossina del « Barbiere » quale Rossini l'aveva vista. Altre cantanti venute poi la seguirono degnamente.

Pasquale C. - Radioabbonato - Bari. — A proposito di Strauss, perché il valzer « Sulle rive del Danubio », almeno così veniva indicato molti anni or sono, è stato poi battezzato « Il bel Danubio azzurro »?

Perché il suo vero titolo è appunto « Sul bel Danubio azzurro » e cioè « An der schönen blauen Donau ». La prima deve essere stata una traduzione un po' libera. Ma non vorremmo confondiate il popolare valzer straussiano con « Sulle onde del Danubio » di Ivanovici?

Napoletanina lontana - Bolzano. — Ho ascoltato con grande interesse « Quando Napoli canta » e mi sono piaciute soprattutto le canzoni di De Curtis. Mi potresti dare qualche dato sul Maestro? Vive?

Il maestro De Curtis è morto nel 1937, il 31 dicembre. Era nato a Napoli nel 1875, fu un autodidatta e si dedicò alla composizione di canzonette su testo napoletano dimostrando subito qualità non comuni. I suoi successi più noti sono: « Torna a Surriento », « A prima vota », « Canzone 'e Napule », « A Sorrentina », « Voce 'e notte », « Sona chitarra », ecc.

Una ascoltatrice di Enna. — Il mio apparecchio radio va soggetto a forti scariche durante i temporali anche se questi sono lontani; vorrei sapere come è possibile eliminare detti inconvenienti.

Non è possibile eliminare i disturbi dovuti a scariche atmosferiche.

Abbonato N. 5193. — Posseggo un apparecchio a cinque valvole e vi sarei grato se mi vorrete indicare il modo per eliminare i seguenti inconvenienti. Nelle ore antimeridiane non capto le stazioni ad onda media, o se le ricevo, il che avviene raramente, l'intensità è debolissima. Ricevo le stazioni ad onda corta con variazioni periodiche di intensità che mi rendono difficile l'audizione. Qual è la causa? Forse l'antenna interna?

Quelli che voi chiamate inconvenienti non sono altro che fenomeni normali dovuti alla riflessione e propagazione delle onde. Di giorno infatti la riflessione delle onde medie avviene in modo molto limitato e quindi a determinate distanze dei trasmettitori, distanze relativamente brevi, non è più possibile la ricezione. Le variazioni periodiche di intensità, chiamate evanescenze, sono anch'esse dovute a variazioni di riflessione e di propagazione a grande distanza ed è per ovviare a ciò che si è ricorsi in quest'ultimi anni a dotare gli apparecchi del controllo automatico di volume, il quale però, pur essendo efficace, in diversi casi non è sufficiente a stabilizzare totalmente l'intensità di ricezione. Utilizzando un'antenna esterna ben costruita, la ricezione indubbiamente diventerà molto migliore.

OGNI GIORNO DALLE 19 ALLE 22

SULLE ONDE DI METRI 47,62 E 30,74

VIENE TRASMESSA DALL'« EIA »

**LA RADIO DEL
COMBATTENTE**

TRASMISSIONE DEDICATA AI
COMBATTENTI DI TUTTI I FRONTI

OGNI DOMENICA, ALLE ORE 13,20 CIRCA

IL VOSTRO NOME

RADIOCENA MUSICALE ORGANIZZATA PER LA

S. A. SEMENTI SGARAVATTI - PADOVA

CHE INVIERÀ L'ULTIMO LISTINO A TUTTI COLORO
CHE NE FARANNO DIRETTAMENTE RICHIESTA

*

Ascoltate questa manifestazione e cercate di determinare attraverso i vari riferimenti contenuti in ogni trasmissione, il nome di persona al quale essa è dedicata. I concorrenti potranno servirsi di una cartolina postale da indirizzarsi alla Sipra, Via Magliabechi, 7 - Firenze * Tra i solutori sarà estratto, secondo le norme di legge, settimanalmente, un premio consistente in un Buono del Tesoro 4% da Lire MILLE

Risultato del 9° concorso relativo alla trasmissione
effettuata domenica 21 febbraio 1943-XXI

«CATERINA»

Il premio di L. 1000 in B. T. 4% è stato assegnato
alla sig. Estella Cravero - Via Rivarolo, 15 - Torino

*

Domenica 14 marzo 1943-XXI

DODICESIMA TRASMISSIONE

S. A.

SEMENTI SGARAVATTI

PADOVA

PRODUTTRICE DI SEMENTI SELEZIONATE

(Organizzazione SIPRA - Firenze)



**TUTTE LE DOMENICHE
ALLE ORE 15,55**

RADIOCRONACA
del 2° TEMPO di una partita del

CAMPIONATO DI CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE - SERIE A

trasmissione organizzata per la

FILM UNIONE

La nuova SOCIETÀ di NOLEGGIO che
 presenterà in questa Stagione Cine-
matografica TRENTA GRANDI FILM EU-
ROPEI QUATTRO DEI QUALI A COLORI

(Organizzazione SIPRA - Firenze)

ASCOLTATE DOMENICA 14 MARZO 1943-XXI, ALLE 20,30, DALLE STAZIONI DEL PROGRAMMA "A,"

COLONNE SONORE

RASSEGNA DI CANZONI DA FILM PRESENTATE - A TURNO - DALLE ORCHESTRE DIRETTE DAI
MAESTRI **SEGURINI ED ANGELINI** NELLE LORO SPECIALI INTERPRETAZIONI

TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA

ANONIMA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
A. C. I.

(Organizzazione SIPRA - Firenze)

CHI USA DISCHI

provi la puntina prodigiosa **DE MARCHIS ETERNA**
creata per gli esigenti. Insuperabile purezza vocale e stru-
mentale. Sonorità regolabile. Economica, ciascuna serve
per settecento audizioni. Comoda, elimina la noia del
ricambio. Riduce dieci volte il consumo dei dischi ed il
fruscio. Indispensabile a chi studia lingue con dischi. Serve
per qualsiasi apparecchio a molla o elettrico, con fissaggio
della puntina a vite o senza (Specificare). Prodotto di fiducia.

Dai rivenditori o inviare L. 9,50 con vaglia o C/C
postale 1/281 per riceverla franca raccomandata.
In assegno L. 2 in più.

ROMA - PIAZZA S. MARIA MAGGIORE, 4 - Brev. DE MARCHIS. R.
Autorevoli attestazioni. - Chiedete opuscolo N. 10 gratis.

PROGRAMMA "A."

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione dell'ascoltatore LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi contemporaneamente su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,30-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,30 Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
8,15 (circa)-8,45: CONCERTO dell'organista FERRUCCIO VIGNANELLI: 1. Frescobaldi: a) Toccata, dal II libro, b) La Frescobaldi; 2. Scarlatti: Quattro sonate; a) In si minore, b) In sol maggiore, c) In fa minore, d) In do minore (Fuga).

10 RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DI SAN PAOLO IN ROMA.

12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO di MONS. AURELIO SIGNORA.

12,25: MUSICHE GRADITE

ORCHESTRA diretta dal M^o SEGURINI

1. Dioni: A Siviglia; 2. D'Alessi: La rossa...; 3. Consiglio-Gidipi: Se guardo in ciel; 4. Bassi-Galazzi: La mia bambina; 5. Calrone-Merbelli: Do re mi; 6. NELLO SEGURINI al pianoforte; 7. Cicchi: Battano le cinque; 8. Pintaldi: Tu sei come il sole; 9. Lama-Genise: Mimosa; 10. Valci: Ho un sassolino nella scarpa; 11. Maccari: Sull'altalena.
(Trasmissione organizzata per l'Istituto Chimico Scientifico S.A.I.C.S. di Lodi)

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): MUSICA SINFONICA.

13,20: IL VOSTRO NOME

Scena di LUCIO RIDENTI

(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. SEMENTI SGARAVATTI - Padova)

13,50 (circa): MUSICA VARIA.

14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa)-15: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE DEDICATA AI FERITI DI GUERRA.

15-15,30: RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

15,55 CRONACA DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. FILM UNIONE - Roma).

16,15-16,30 (circa): Notizie sportive.

17,15 Notizie sportive e dischi.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - CRONACHE DELLA GUERRA, del cons. naz. Umberto Guglielmotti, direttore de «La Tribuna».

17,45-18,35: CANZONI IN VOGA dirette dal M^o ZEME: 1. Brigada: Scherzi, maestro; 2. Ceppi-Farina: Forse il vento; 3. Anepeta-Morini: M'innamora di te; 4. Pintaldi: Parla di cuore tu, melodia; 5. Chiri-Tettoni: Quando son di buon umore; 6. Ravasini: Disperatamente l'amo; 7. Rizza: Notti fiorentine; 8. Alvaro-Mauro: Vieni anche tu; 9. Consiglio: Il chiodo musicale; 10. Gallerani-Meneghini: Amando le stelle; 11. Bonagura-Delta: Bianca rosa; 12. Rosati: Dimmi una parola; 13. Cergoli-Mornello: C'era una volta.
Nell'intervallo (18-18,10 circa): Notizie sportive.

19,35 Notizie sportive: Risultato delle partite di calcio Serie C e dischi.
19,45: Riepilogo della giornata sportiva.

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

20,30 (circa): COLONNE SONORE

CANZONI DI FILM presentate dall'ORCHESTRA diretta dal M^o SEGURINI.

1. Mascheroni: La monachina; 2. Bixio: La strada nel bosco; 3. Innocenzi: Notturno valzer; 4. D'Anzi: Voglio vivere così; 5. Motivi da FILM ESEGUITI DA NELLO SEGURINI AL PIANOFORTE; 6. Montagnini: Vorrei poterli dire; 7. Caslar: Voce di nostalgia; 8. Bixio: La bisbetica domata.
(Trasmissione organizzata per l'ANONIMA CINEMATOGRAFICA ITALIANA - A.C.I.).

21: Concerto sinfonico

diretto dal M^o ALFREDO SIMONETTO

1. Haydn: Sinfonia n. 6 in sol (Militare); a) Adagio cantabile - Viva ce assai, b) Andante, c) Minuetto (Allegro molto), d) Allegro molto; 2. Martucci: a) Notturmo in sol bemolle maggiore, op. 70, n. 1, b) Novelletta, op. 76, n. 2; 3. Rimsky Korsakov: Suite, dall'opera «La fanciulla di neve»; 4. Weber: Il dominatore degli spiriti, introduzione op. 27.

21,50 (circa): Cons. naz. Nino Guglielmi: «Necessità dell'ora», conversazione.
22: CANZONI IN VOGA

dirette dal M^o ZEME

1. Lojero-Pedrin: Manuella; 2. Ehring-Lini: Sinceramente; 3. Severin-Frati: Berenice; 4. Marchetti: Suona zingano; 5. Del Pino-De Sanctis: Mamma, voglio anch'io un fidanzato; 6. Cambi-Carillo: Credere all'amore; 7. Verner: Conosco un pappagallo; 8. Simonini: Luna montanara; 9. Fragna: Via Frenesia 33; 10. Braschi-Soprani: Sole d'ottobre; 11. Labbroni: Accampamento gitano.

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o ANGELO.

PROGRAMMA "B."

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,30 Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
8,15 (circa)-8,45: CONCERTO dell'organista FERRUCCIO VIGNANELLI (Vedi Programma «A»).

10 RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DI SAN PAOLO IN ROMA.

12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO di MONS. AURELIO SIGNORA.

12,25: MUSICHE GRADITE (Vedi Programma «A»).

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13,10 (circa): MUSICA SINFONICA.

13,20: IL VOSTRO NOME (Vedi Programma «A»).

13,50 (circa): MUSICA VARIA.

14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa)-15: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE DEDICATA AI FERITI DI GUERRA.

15-20 (esclusa onda m. 221,1)

15-15,30: RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

16,15 (circa): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o KLENAU

con il concorso del violoncellista ATTILIO RANZATO

Nell'intervallo (ore 16,45): Notizie sportive e notiziario musicale.

19,35 Notizie sportive: Risultato delle partite di calcio Serie C e dischi.
19,45: Riepilogo della giornata sportiva.

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

20,30 (circa):

Il mago prodigioso

Tre atti di CALDERON DE LA BARCA

Personaggi e interpreti: Cipriano, Luigi Grossoli; Il Demonio, Fernando Farese; Il Governatore di Antiochia, Walter Tincani; Lello, suo figlio, Carlo re; Floro, Guido Simonetti; Lisandro, vecchio, Guido De Monticelli; D'Angelo, servo di Cipriano, Gino Pestelli; Clarino, servo di Cipriano, Antonio Moscone, servo del Governatore, Grado De Franceschi; Giustina, dama, Fellini; Fabio, servo del Governatore, Celeste Marchesini; La finta Giustina, Misa Mordegia Mari; Livia, serva, Celeste Marchesini; La finta Giustina, Nerina B'anchi.

Regia di PIETRO MASSERANO

22,5 (circa):

MUSICHE DEL SETTECENTO PER VIOLINO

eseguite dal violinista GIORGIO CIOMPI

Al pianoforte: FRANCO VERSANTI

1. Vivaldi: Concerto in re maggiore, n. 9, op. post.; a) Allegro, b) Andantino, c) Allegro; 2. Bach: Preludio e fuga in sol minore, per violino solo; 3. Mozart: Rondò.

22,35: INTRODUZIONI E INTERMEZZI DI OPERE CELEBRI.

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

MACININO
PER SALE

Vi rende FINO il sale GROSSO di cucina per la Vostra tavola

Igienico - Pratico - Economico
Franco di porto inviando vaglia di L. 17,50.
MEALLI - Viale Reg. Margherita, 39 - MILANO

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 80-548
Sede e Direzione Generale: Napoli - Pizzofalcone 2-R - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

L U N E D Ì**15 MARZO 1943-XXI****PROGRAMMA "A."**

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione dell'ascoltatore LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceverli contemporaneamente su onde di entrambi i programmi ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 GIORNALE RADIO - Risultati sportivi.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA - ORDINE ELEMENTARE: *Pinocchio* (Storia di un burattino) di Collodi - Riduzione radiofonica di Mario Padovini, musiche di Luigi Astore - VIII puntata.**11,30** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: Quotazioni delle Borse di Roma e Milano.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): CONCERTO diretto dal M° PIETRO TOSCHI: 1. Haydn: *Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore*; a) Adagio, allegro con spirito; b) Andante; c) Minuetto; d) Allegro con spirito; 2. Toschi: *Preludi sul mare*: a) Vespri; b) Notte lunare; c) Canto di vele; 3. Paisiello: *Nina pazzo per amore*; introduzione dell'opera.

14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI: 1. Di Ceglie: *Il serpente innamorato*; 2. Rampoldi: *Un po' di pectis*; 3. Schisa: *Luna sincera*; 4. Casiroli: *Serenata ad un angelo*; 5. Ohllin: *Il bicchiere della s'affa*; 6. Marengo: *Lettere*; 7. Finni-De Torres: *Prima rondine*; 8. Ala: *La serenata di Pippo*; 9. Vignoli: *Bolognesina*; 10. Calzia: *Ricordi del passato*; 11. Ravasini: *Il tamburo della banda d'Affori*; 12. Ponce: *Estrellita*.

14,50-15: «Le prime del cinematografo», conversazione.

15 Segnale orario - GIORNALE RADIO.

17,15: Trasmissione dal Teatro Eliseo di Roma:

STAGIONE DI CONCERTI ORGANIZZATI DALLA R. ACCADEMIA Filarmonica Romana

CONCERTO

DEL GRUPPO DI MUSICA DA CAMERA SCHECK-WENZINGER

1. Telemann: *Suite in la minore*, per flauto a becco, archi e basso continuo; a) Ouverture; b) Les plaisirs; c) Aria all'italiana; d) Minuetto I e II; e) La réjouissance; f) Passepied I e II; g) Polacca; 2. Bach: *Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore*, per flauto, violino, cembalo e archi; a) Allegro; b) Affettuoso; c) Allegro (solisti: Gustavo Scheck, flauto; Fridolin Wuelbern, violino; Fritz Neumeyer, cembalo).

18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,10 RADIO RURALE - Notizie e commenti della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Cons. naz. Emilio Menegozzi: «I littorali del lavoro», conversazione.

19,35: GRUPPO CORALE MASCHILE DELLA G. I. L. DI TRENTO diretto dal M° FERNANDO MINGOZZI: 1. *L'Ambo Aradam*, canzone degli alpini; 2. *La violetta*, canzone dei soldati; 3. *Maggiolata*, canzone toscana; 4. *Il cacciatore*, canzone trentina; 5. *Canto de no' en montagna*, canzone trentina; 6. *Sò pian*, canzone emiliana; 7. *Era sera*, canzone trentina; 8. *Pisci agnelletto*, canzone sarda; 9. *Balis tu Pieri*, canzone friulana; 10. *Ai preat*, canzone friulana; 11. *Monte Canino*, canzone degli alpini.

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

20,30 (circa): Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M° GIANANDREA GAVAZZENI

con il concorso del soprano MAFALDA FAVERO e del tenore TITO SCHIPA

1. Mascagni: *Le maschere*, introduzione dell'opera; 2. Leoncavallo: *Zazà*, «Dir che ci sono al mondo»; 3. Giordano: *Andrea Chénier*, «Come un bel dì di maggio»; 4. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, «Io son l'umile ancella»; 5. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, «Se il mio nome»; 6. De Falla: *La vita breve*, introduzione e danza; 7. Mascagni: *Lodoletta*, «Flammen, perdonami»; 8. Cilea: *L'arlesiana*, «E' la solita storia»; 9. Verdi: *La traviata*, «Addio del passato»; 10. Massenet: *Werther*, «Ah, non mi ridestar»; 11. Wagner: *I maestri cantori di Norimberga*, introduzione dell'opera.

(Trasmissione organizzata per la DITTA MARTINI e ROSSI di Torino)

21,30: «TERZIGLIO» - VARIAZIONI SUL TEMA:**DATTILOGRAFE**

di MIGNECO, di MARCHESI e di ARAGNO

Interpreti: Lina Accorci, Miranda Bonansea, Aida Zanchi, Giulietta De Riso, Gemma Giarolati, Giulia Masina, Maria Paoli, Alfredo Anglinelli, Carlo De Cristofaro, Mario Riva, Nunzio Filogamo, Ubaldo Torricini e Angelo Zanobini. Regia di NINO MELONI

22,30 (circa): POLCHE E MAZURCHE.

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

PROGRAMMA "B."

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15 GIORNALE RADIO - Risultati sportivi.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA - ORDINE ELEMENTARE: *Pinocchio* (Storia di un burattino) di Collodi - Riduzione radiofonica di Mario Padovini, musiche di Luigi Astore - VIII puntata.**11,30** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: Quotazioni delle Borse di Roma e Milano.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO**13** Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): TRASMISSIONE DAL COLLEGIO GILE DI SIENA DEDICATA AGLI ORGANIZZATI DELLA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITORIO ALL'ESTERO.

13,30: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° ANGELO: 1. Escobar: *Canto d'Ungheria*; 2. Bonavolontà: *Visione*; 3. Martini: *Andantino* (trascrizione Scala); 4. Vaccari: *Il ventaglio*; 5. Bucchi: *Minuetto*; 6. Bormioli: *Gitana*; 7. Braschi: *Nostalgia tzigana*.

14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI (Vedi Programma «A»).

14,50-15: «Le prime del cinematografo», conversazione.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - GIORNALE RADIO.

17,15: Trasmissione dal Teatro Eliseo di Roma (Vedi Programma «A»).

18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,10 RADIO RURALE - Notizie e commenti della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Cons. naz. Emilio Menegozzi: «I littorali del lavoro», conversazione.

19,35: GRUPPO CORALE MASCHILE DELLA GIL DI TRENTO diretto dal M° FERNANDO MINGOZZI (Vedi Programma «A»).

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

20,30 (circa): TRENTA MINUTI NEL MONDO
(Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO)

21: SERENATE VECCHIE E NUOVE

dirette dal M° ANGELO

21,30: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

21,40: ORCHESTRA CLASSICA

diretta dal M° MANNO

1. Rode: *Capriccio n. 1* (orchestrazione Toni); 2. Chopin: *Polacca*, fantasia n. 3 in la bemolle maggiore, op. 61 (orchestrazione Pedrollo); 3. Borodin: *Al convento* (orchestrazione Vittadini); 4. Weber: *Rondò* (Moto perpetuo) (orchestrazione Palombi); 5. Strauss: *Nel sentiero silenzioso della foresta* (orchestrazione Escobar); 6. Martucci: *Scherzino*.**22,10: CANZONI PER TUTTI I GUSTI**

dirette dal M° SEGURINI

1. Di Lazzaro-Dole: *Verrò da te*; 2. D'Anzi-Galdieri: *La bella Angelica*; 3. Seracini-Riva: *Solo tu*; 4. Cioffi: *Acqua santa*; 5. Capizzi: *Dammi l'amore*; 6. Benedetto-Sordi: *Florin fiorello*; 7. De Domenico-Bonfanti: *Roma d'autunno*; 8. Wilhelm: *Amare da lontano*; 9. Innocenzi: *Buongiorno a te*; 10. Aita: *Pattinando con te*.

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

Canzoni per voi PER CANTO E PIANOFORTE

E' un elegante album che contiene le canzoni di attualità: ARCA DI NOÈ - LA CANZONE DEL MULINO - LA ROSSA... NO! - MARISTELLA - PARLATEMI - PROFUMO D'AMORE - STRADA DESERTA - TU SEI LA MIA REGINA - UN ATTIMO DI TENEREZZA - VOGLIO SCRIVERVI UNA LETTERA D'AMORE

e molti altri successi radiofonici

È IN VENDITA IN TUTTI I NEGOZI DI MUSICA A L. 18 (aumenti compresi)

IN ART E**16 MARZO 1943-XXI****PROGRAMMA "A."**

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione dell'ascoltatore LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi contemporaneamente su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

1,30-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 GIORNALE RADIO.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: ORDINE SUPERIORE (1° Corso): Radio giornale dell'Ordine Superiore - Anno II, n. 13: a) « Parole ai giovani », conversazione del cons. naz. Nino D'Arma; b) « Le Forze Armate della Patria nella poesia e nell'arte », di L. Laurenti - Parte 3ª.

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: La bottega delle melodie, fantasia di A. Perricone Viola.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: Quotazioni delle Borse di Roma e Milano.

12,30: ORCHESTRA diretta dal M° GUARINO: 1. Savino: Piedigrotta; 2. Lehar: Sere-nata; 3. Mascheroni: Luna indiscreta; 4. E. A. Mario: Due paradisi; 5. G. Guarino: Sognando una danza; 6. Olivieri: Vorrei sognare; 7. Lullii: Gavotta; 8. Gulmar: Musica, maestro; 9. R. Bellini: Ninna nanna.

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): MUSICA SINFONICA.

13,30: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Suppè: Poeta e contadino; 2. Petralia: Luna sul mare; 3. Fischer: Quadretti italiani; 4. Galto: Sogno mio; 5. Del Pelo: Canzone bionda; 6. Brusaglino: Giocando; 7. Di Lazzaro: Miliardi che folli!

14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): MUSICA SINFONICA.

14,25-15: CANZONI IN VOGA dirette dal M° ZEME: 1. Delle Grotte-Cambi: E' bello passeggiare; 2. Ruccione: Rosa Lucia; 3. Valladi-Franchini: La poltroncina della nonna; 4. Carillo-Soprani: Suona l'Ave Maria; 5. Miltello: Villa da vendere; 6. Szobolci: Con me ti vorrei sul mio cuore; 7. Stazonelli: Ronda di sogni; 8. Travaglia: Princessita.

16,20 RADIO SCUOLA: LEZIONE PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: a) Amicare Calice: « Ottaviano Augusto e l'Impero »; b) Vera Cozzarelli Gaiba: « Il cane »; c) Mario Massa: « L'acqua e la vita ».

17: Segnale orario - GIORNALE RADIO.

17,10 (circa): I CINQUE MINUTI DEL SIGNOR X.

17,15: DISCHI « LA VOCE DEL PADRONE - COLUMBIA » (Trasmissione organizzata per la S. A. « LA VOCE DEL PADRONE - COLUMBIA - MARCONIPHONE » di Milano).

18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,10 RADIO RURALE - Cronache dell'agricoltura italiana.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,30: Conversazione sul bolscevismo del cons. naz. Eugenio Coselschi.

19,40: QUARTETTO BOLOGNESE DI FISARMONICHE E CHITARRA: 1. Toschi: Argentina; 2. Parisini: Odilia; 3. Petrali: Fiori del prato; 4. Bitelli: Fiori e farfalle; 5. Valsago: Scaccapensieri.

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (Ponda m. 263,2 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

20,30 (circa):

Concerto sinfonico

diretto dal M° FERNANDO PREVITALI
col concorso del soprano SUSANNA DANCO

1. Mozart: Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore (Canto del cigno); 2. a) Petrassi: Due liriche: I. Tramontata è la luna, II. Invito all'Erebo; b) Davico: Offerta lirica, due poemi di Tagore: I. Il giorno che la morte... II. Morte, la tua schiava è alla mia porta (solista: Susanna Danco); 3. Casella: da La giara.

Nell'intervallo (20,55 circa): Ettore Allodoli: « Un centenario dimenticato: Maria de' Medici », conversazione.

21,40: TRASMISSIONE DEDICATA ALL'ALBANIA
I. Conversazione - II. MUSICHE POPOLARI ALBANESE

21,55: IL TERZO PERSONAGGIO
Scena di ROBERTO MINERVINI
(Novità)
Regia di GUGLIELMO MORANDI

22,30 (circa): MUSICA VARIA.

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME.

PROGRAMMA "B."

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15 GIORNALE RADIO.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: ORDINE SUPERIORE (1° Corso): Radio giornale dell'Ordine Superiore - Anno II, n. 13: a) « Parole ai giovani », conversazione del cons. naz. Nino D'Arma; b) « Le Forze Armate della Patria nella poesia e nell'arte », di L. Laurenti - Parte 3ª.

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: La bottega delle melodie, fantasia di A. Perricone Viola.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: Quotazioni delle Borse di Roma e Milano.

12,30: ORCHESTRA diretta dal M° GUARINO (Vedi Programma « A »).

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13,10 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): BANDA DEL COMANDO MILIZIA ARTIGLIERIA CONTRAERET diretta dal M° LIBERATO VAGNOZZI: 1. Mascagni: Inno-marcia (trascrizione Vessella); 2. Albanese: La farfalla; 3. Nicolai: Le vispe comari di Windsor, introduzione dell'opera; 4. Blanc: Balilla; 5. Pajombi: Scherzo in la; 6. Vessella: Vecchia marcia militare.

Nell'intervallo (13,30): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): MUSICA SINFONICA.

14,25-15: CANZONI IN VOGA dirette dal M° ZEME (Vedi programma « A »).

16,20 RADIO SCUOLA: LEZIONE PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: a) Amicare Calice: « Ottaviano Augusto e l'Impero »; b) Vera Cozzarelli Gaiba: « Il cane »; c) Mario Massa: « L'acqua e la vita ».

17: Segnale orario - GIORNALE RADIO.

17,10 (circa): I CINQUE MINUTI DEL SIGNOR X.

17,15: DISCHI « LA VOCE DEL PADRONE - COLUMBIA » (Trasmissione organizzata per la S. A. « LA VOCE DEL PADRONE - COLUMBIA - MARCONIPHONE » di Milano).

18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,10 RADIO RURALE: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,30: Conversazione sul bolscevismo del cons. naz. Eugenio Coselschi.

19,40: QUARTETTO BOLOGNESE DI FISARMONICHE E CHITARRA (Vedi Programma « A »).

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (Ponda m. 221,1 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

20,30 (circa): Trasmissione dal Teatro La Fenice di Venezia:

Dafni

Poema pastorale in tre atti di ETTORE ROMAGNOLI
Musica di GIUSEPPE MULE'

Personaggi e interpreti:

Dafni	Giacinto Prendelli
Egle	Sara Scuderi
Sileno	Carmelo Maugeri
Venere	Clara Petrella
Cintisca	Maria Bodurian
Stesicoro	Vladimiro Lozzi
Milone	Camillo Righini
Menalca	Camillo Nannini
Sacerdote	Carlo Badioli

Maestro concertatore e direttore: FRANCO GHIONE
Maestro del coro: SANTE ZANON

Negli intervalli: 1. (21,15 circa): Ugo Maraldi: « Un re e uno scienziato », conversazione; 2. (22,15 circa): Notiziario delle arti di Marziano Bernardi.

Dopo l'opera (22,50 circa): GIORNALE RADIO.

23,5 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

GRAFOLOGIA Conoscete il carattere della persona che vi interessa inviando uno scritto qualunque con L. 20 in vaglia postale o bancario a
MARVAN - Via Spiga 22 - MILANO

M E N T E C O L L E D I

11 MARZO 1943-XXI

PROGRAMMA "A."

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione dell'ascoltatore LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi contemporaneamente su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

PROGRAMMA "B."

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15 GIORNALE RADIO.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: *Voci e canti dell'Arno*, trasmissione con la collaborazione del R. Provveditore agli Studi di Firenze.

11,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «I cinque minuti di capitano Buscaggina» - Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: Quotazioni delle Borse di Roma e Milano.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° MANNO: 1. Clementi: *Sonatina*, op. 36, n. 2, a) Allegretto, b) Allegro moderato molto, c) Allegro brillante (orchestrazione Sassoli); 2. Grieg: *Sui monti* (orchestrazione Girard); 3. Pich Mangiagalli: *Maschere*; 4. Liszt: *Sogno d'amore*; 5. Granados: *Plajera*, danza spagnola; 6. Beethoven: *Rondo*, dalla «Sonata op. 49» (orchestrazione Palombi); 7. Scarlatti: *Sonata in la maggiore*, op. 345 (orchestrazione Vittadini); 8. Schumann: a) *Improvviso*, b) *Ninna nanna*, c) *Scherzino* (orchestrazione Girard).

13,45: MUSICA OPERETTISTICA.

14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): CANZONI PER TUTTI I GUSTI dirette dal M° SEGURINI: 1. Ruccione-Mari: *Lo sa lei, lo sai tu*; 2. Pagano-Cherubini: *Via col vento*; 3. Taccani-Mari: *Silvana*; 4. Rosati-Mari: *L'isola incantata*; 5. Pedrini: *Nostalgia del passato*; 6. Calza-Valabrega: *Tu sei bella*.

14,30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio.

14,50-15: Cesare Giulio Viola: «Le prime del teatro di prosa a Roma», conversazione.

17 Segnale orario - GIORNALE RADIO.

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il dormiente risvegliato*, di Salvator Gatto Fazzari.

17,35: ARIE PER CANTO DI SCARLATTI E BEETHOVEN eseguite dal soprano MARIA FIORENZA - Al pianoforte: CESARINA BUONERBA: 1. Alessandro Scarlatti: a) *Non dar più pena, o caro*, b) *Già il sole del Gange*, c) *Canzonetta*; 2. Beethoven: a) *Della morte*, b) *Canto di maggio*, c) *Voluntà del dolore*, d) *Io ti amo*, e) *Il bacio*.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,10-18,20: QUARESIMALE del cappellano militare PIRRO SCAVIZZI dei Missionari Imperiali di Roma.

19,20 Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: FRANCO CIARROCCHI: RUBRICA FILATELICA.

19,40: NOTIZIARIO TURISTICO.

19,50: MUSICA VARIA.

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

20,30 (circa): RADIO FAMIGLIE

TRASMISSIONE PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI E LE LORO FAMIGLIE ORGANIZZATA DAL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO IN COLLABORAZIONE CON L'E.I.A.R.

21,15: «LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN»

SINFONIA N. 4 IN SI BEMOLLE MAGGIORE, OP. 60

a) Adagio - Allegro vivace, b) Adagio, c) Allegro vivace (Scherzo), d) Allegro ma non troppo.

diretta da FRANZ VON HOESSLIN

(Trasmissione organizzata per la ACFA Foto S. A. PRODOTTI FOTOGRAFICI)

21,50 (circa): ATTORI ITALIANI AL MICROFONO presentati da GHERARDO GHERARDI
LUIGI CIMARA
Regia di NINO MELONI

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

7,15 GIORNALE RADIO.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: *Voci e canti dell'Arno*, trasmissione con la collaborazione del R. Provveditore agli Studi di Firenze.

11,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «I cinque minuti di capitano Buscaggina» - Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: Quotazioni delle Borse di Roma e Milano.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): QUARTETTO «IL GIGLIO» DEL DOPOLAVORO DEL PUBBLICO IMPIEGO DI FIRENZE: 1. De Martino: *Campagnola romana*; 2. Facconti: *Capricciosa*; 3. Di Ceglie: *La barca dei sogni*; 4. Ala: *La toscanello*; 5. D'Anzi: *La g'ha la g'ha*; 6. D'Anzi: *Mattinata fiorentina*; 7. Balli: *Il trescone*; 8. Trotti: *Viola*; 9. Frustaci: *Tu, solamente tu*.

13,30 (circa): Conversazione.

13,45: CANZONI E MELODIE.

14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): CANZONI PER TUTTI I GUSTI dirette dal M° SEGURINI (Vedi Programma «A»).

14,30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio.

14,50-15: Cesare Giulio Viola: «Le prime del teatro di prosa a Roma», conversazione.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - GIORNALE RADIO.

17,15-18,20: COME PROGRAMMA «A».

19,20 Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: FRANCO CIARROCCHI: RUBRICA FILATELICA.

19,40: NOTIZIARIO TURISTICO.

19,50: MUSICA VARIA.

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

20,30 (circa):

MUSICHE ROMANTICHE PER PIANOFORTE

eseguite dal pianista WILHEM KEMPF

1. Schubert: I. *Due improvvisi*: a) In fa minore, op. 142, n. 1, b) In mi bemolle maggiore, op. 90, n. 2; II. *Tre momenti musicali*: a) In la maggiore, b) In do diesis minore, c) In fa minore; 2. Schumann: a) *Arabesca*, op. 18; b) *L'uccello profeta*, dalle «Scene del bosco», op. 82, c) *Novelletta*, dall'op. 99, d) *Farfalla*, op. 2.

21,10: «PRONTO?! PARLA AOSTA!»

Radiocronaca variata di FRANCO CREMASCOLI e VITTORIO VELTRONI

21,40 (circa): CANZONI PER TUTTI I GUSTI

dirette dal M° SEGURINI

1. Innocenzi-Rivi: *Quante donne*; 2. Ruccione: *Un pianoforte suonava*; 3. Santoro: *Mio dolcissimo amore*; 4. Ala: *Ascolta il vento*; 5. Fusco-Galdieri: *Nel paese dei balocchi*; 6. Buffa-Nati: *In quella vecchia trattoria*.

22,5: CRONACHE DI GUERRA DA BERLINO, di Cesare Rivelli.

22,15: ORCHESTRA CLASSICA

diretta dal M° MANNO

1. Corelli: *Suite di quattro pezzi* (orchestrazione Farelli); 2. Vivaldi: *Concerto in si bemolle maggiore* (orchestrazione Guerrini); 3. Mussorgsky: *Una notte sul Monte Calvo*; 4. Granados: *Danza aragonesa*.

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME.

SCUOLA PANTO BOLOGNA

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi Corsi accelerati Pantò di preparazione ai prossimi esami di Segretario Comunale (per cui richiedesi licenza di scuola media sup.), e di Agente Imposte di Consumo (per cui richiedesi licenza di scuola media inferiore, età almeno 18 anni, trattamento di carriera ottimo, molti posti disponibili). Chiedere, indicando titolo di studio posseduto, programma-gratis a: **SCUOLA PER CORRISPONDENZA GIOVANNI PANTO**
BOLOGNA - Via Castiglione N. 27

I. M. E. A.

MOBILI ETERNI VACCHETTI
APUANIA - CARRARA
Chiedete il nuovo illustrato N° 12

GIOVEDÌ

18 MARZO 1943-XXI

PROGRAMMA "A."

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione dell'ascoltatore LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceverli contemporaneamente su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15-11,15 COME PROGRAMMA "B."

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Parole di ufficiali ai soldati: Col. Vittorio Armani: « Considerazioni su questa guerra » - Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: Quotazioni delle Borse di Roma e Milano.

12,30: MUSICHE TRATTE DA OPERETTE ITALIANE E TEDESCHE.

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): MUSICA VARIA.

18,25: TRASMISSIONE DALLA GERMANIA
MUSICHE DA CAMERA TEDESCHE DELL'OTTOCENTO
Esecutori: Erna Berger, Georg Hann, Michael Raucheisen, Otto Nicolai, Georg Kniesadt, Rudolf Schulz, Erich Roehn, Karl Schmitt Gatter, Friedrich Wuehrer e Quartetto d'archi

1. Schubert: a) Gruppo del Tartaro, b) Al cognato Cronos; 2. Nicolai: Variazioni sulla ninna nanna di Weber; 3. Wolf: a) Ninfa Binsefuss, b) Canzone degli elfi; 4. Dvorak: Gavotta, per tre violini; 5. La luna è sorta, canzone popolare; 6. Beethoven: Polacca.

(CONCERTO SCAMBIO CON LA REICHSRUNDFUNK G.)

14: GIORNALE RADIO.

14,10-15 (circa): CANZONI DEL TEMPO DI GUERRA: 1. Ruccione-Giannini: La canzone dei sommergibili; 2. Castiglione-Sordi: Caporale di giornata; 3. Scaramucci: Ho un appuntamento in mezzo al mare; 4. Abbati-Nico: Si va... si va; 5. Scolar-Tettoni: I fiori della montagna; 6. De Palma-Galdieri: Addio, bambina; 7. Carducci-De Robertis: L'orologio di Marietta; 8. Cioffi-Falconaro: Soldato mio; 9. Derewitzki-Martelli: Fiocco di lana; 10. Schisa-Oherubini: Rondinella azzurra; 11. Persiani-Morini-Nati: Letterina grigioverde; 12. Benedetto-Sordi: Ciao, biondina; 13. Sciorilli-Mauro: Rosantina; 14. Celani: Bambina bella; 15. Pellegrino-Auro D'Alba: Battaglioni « M ».

17,15 Segnale orario - GIORNALE RADIO

17,10 (circa): I CINQUE MINUTI DEL SIGNOR X.

18,15: DISCHI DI NOVITÀ CETRA: Parte prima: MUSICHE SINFONICHE E DA CAMERA: 1. Wagner: Incantesimo del Venerdì Santo, dall'opera « Parsifal » (Orchestra Sinfonica dell'Eiar diretta dal M° Vittorio Gui); 2. Bach: Corale: « Io t'invoco, Gesù Cristo » (trascrizione Reger, pianista Zecchi); 3. Rocca Pierazzi: La vocazione di San Francesco, dai « Sonetti francescani » (soprano Gatti); 4. Debussy: Pesci d'oro, dalle « Immagini » (pianista Zecchi). — Parte seconda: RITMI E CANZONI: 1. Cioffi-Pisano: Na sera 'e maggio (tenore Albanese); 2. Ravasini-Natoli: La Madonnina del mare (Flores e Carboni); 3. Guimar-Liri: Musica, maestro (Beltrami e il suo quintetto ritmico); 4. Dal Buono: Scogliera di sogni (Flores e Carboni); 5. Petralia-Murolo: Senza odio e senza amore (tenore Albanese); 6. Di Lazzaro-Dole: Miliardi che follia (Beltrami e il suo quintetto ritmico). (Trasmissione organizzata per la S. A. Cetra di Firenze).

18-18,10 (circa): Notizie a casa detta dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

19,10 RADIO PER LA DONNA ITALIANA: TRASMISSIONE EFFETTUATA DALL'E.I.A.R. A CURA DEI FASCI FEMMINILI D'INTESA COL SERVIZIO PROPAGANDA DEL PARTITO.

19,25: Notizie varie - Notizie sportive.

19,30: Trasmissione dall'Istituto Mediterraneo e Coloniale dell'Artigianato: Cons. naz. Piero Gazzotti: « L'azione dell'Istituto Mediterraneo e Coloniale dell'Artigianato », conversazione.

19,40: MUSICHE VOCALI DEL SETTECENTO.

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: Commento ai fatti del giorno

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (Ponda m. 263,2 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

20,30 (circa):

Concerto

DELL'ORCHESTRA CORA

diretta dal M° BARZIZZA

(Trasmissione organizzata per la DITTA CORA di Torino)

21: Concerto sinfonico

diretto dal M° VICTOR DE SABATA

Parte prima: Pizzetti: Sinfonia in la: a) Andante non troppo sostenuto ma teso, b) Andante tranquillo, c) Rapido, d) Andante faticoso e pesante. — Parte seconda: Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico, op. 24.

22,10 (circa): « Richiamo dell'azzurro », conversazione di Giovanni Mosca.

22,20: CANZONI PER TUTTI I GUSTI

dirette dal M° SEGURINI

1. Sassola-Pasi: Signorina, permettetemi una parola; 2. Vallini: Il tuo ritratto; 3. Soprani: Piccola reginella; 4. Tamanini: Notizie da casa; 5. Valci: Sto bene senza te; 6. Valladi: Perchè taci; 7. Godini: Ricordare; 8. Ravasini: Dal microfono al tuo cuore; 9. Segurini: Tutte le campane; 10. Celani: Velocità.

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

PROGRAMMA "B."

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 GIORNALE RADIO.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: ORDINE MEDIO: La canzone popolare italiana - Terzo concerto: Lazio, Abruzzi, Campania, Lucania e Puglia.

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: S. Benedetto da Norcia, rievocazione sceneggiata di M. R. Berardi.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Parole di ufficiali ai soldati: Col. Vittorio Armani: « Considerazioni su questa guerra » - Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: Quotazioni delle Borse di Roma e Milano.

12,30: MUSICHE TRATTE DA OPERETTE ITALIANE E TEDESCHE.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BAGIRO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): MUSICA SINFONICA.

13,30: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

13,45: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

14: GIORNALE RADIO.

14,10-15 (circa): CANZONI DEL TEMPO DI GUERRA (Vedi Programma « A »).

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - GIORNALE RADIO.

17,10 (circa): I CINQUE MINUTI DEL SIGNOR X.

17,15-18,10 (circa): COME PROGRAMMA « A ».

19,10 RADIO PER LA DONNA ITALIANA: TRASMISSIONE EFFETTUATA DALL'E.I.A.R. A CURA DEI FASCI FEMMINILI D'INTESA COL SERVIZIO PROPAGANDA DEL PARTITO.

19,25: Notizie varie - Notizie sportive.

19,30: Trasmissione dall'Istituto Mediterraneo e Coloniale dell'Artigianato: Cons. naz. Piero Gazzotti: « L'azione dell'Istituto Mediterraneo e Coloniale dell'Artigianato », conversazione.

19,40: MUSICHE VOCALI DEL SETTECENTO.

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (Ponda m. 221,1 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

20,30 (circa):

MUSICHE OPERETTISTICHE

ORCHESTRA E CORO diretti dal M° GALLINO

1. Pietri: Acqua cheta, selezione; 2. Lehar: Il conte di Lussemburgo, motivi.

21,5:

Sera d'inverno

Tre atti di SIGFRIDO GEYER

Personaggi e interpreti: Barone Alfredo Rommer, Nino Pavese; Baltini, Ezio Rolloni; Signora Baltini, Wanda Galli; Sebastiano, Franco Becci; Maria, Nella Bonora; Daisy, Rina Franchetti; Un autista, Gino Mavara.

Regia di GIULIELMO MORANDI

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

Tovaglie.....Tovaglioli di carta

FABBRICAZIONE SPECIALE CRESPIATA

PACCO FAMIGLIA N. 1

700 tovaglioli assortiti, morbidi e riciccati L. 60

PACCO FAMIGLIA N. 2

30 tovaglioli per 4 persone resistenti, simili - 1800 tovaglioli assortiti, morbidi, asciuganti L. 120

Versando l'importo sul c/c post. N. 3/228 intestato a Cartotecnica Scarsabelli - P.le Venezia Via D'Arletto 24, o a 1/2 vaglia post. o bancario, riceverete franco di ogni spesa a domicilio.

DOMANI a ROMA

Il Direttore dell'ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

riceve negli uffici di Piazza Poli, 42 - Tel. 67.993

V E N E R D I

10 MARZO 1943-XXI

PROGRAMMA "A."

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione dell'ascoltatore LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi contemporaneamente su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,30

Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11

MESSA CANTATA DALLA BASILICA DI SAN PAOLO IN ROMA.

12: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - «Notizie da casa».

12,45: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): MUSICA VARIA.

13,25:

IL CANZONIERE DELLA RADIO

ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI

1. Da Chieri: *Con Giacomina*; 2. Testa: *Mio povero cuore*; 3. Valci: *Trotta trotta somarellò*; 4. Slegel: *Insieme*; 5. Ceragioli: *Ciao, biondina*; 6. Marchetti: *Ultima serenata*; 7. Schisa: *Luna sincera*; 8. Panzeri: *L'eco della valle*; 9. Cherubini: *Arrivederci Lucia*; 10. Josellito: *Dona Grazia*.

(Trasmissione organizzata per le MESSAGGERIE MUSICALI DI MILANO)

14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA: 1. Ulerian: *Sutte romantica*;

2. Labella: *Marcia indiana*; 3. Gredpi: *Improvviso*; 4. Fischer: *Novelle spagnole*.

14,30: CENTURIA CORALE DELLA GIL DI FERRARA: 1. Palestrina: *Ahi, che quest'occhi miei*, canzonetta a tre voci miste; 2. Donati: *La pagliarda*, villotta a quattro voci miste; 3. Malagodi: a) *Ninna nanna*, a sei voci miste, b) *La rumagnola*, canzone ferrarese a sei voci miste, c) *Il 29 luglio*, canzone ferrarese a sei voci miste.

14,50-15: Enzo Ferrieri: «Le prime del teatro di prosa a Milano», conversazione.

17

Segnale orario - GIORNALE RADIO - Notizie sportive.

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Corrispondenza con Nonno Radio*.

17,35: MUSICHE DI FRANZ LISZT eseguite dal pianista FRANCO MANNINO: 1. Liszt: a) *Giulio d'acqua a Villa d'Este*, b) *Sogno d'amore*; 2. Paganini-Liszt: a) *Capriccio*, b) *La campanella* (revisione Busoni).

18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,10

RADIO RURALE: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

20,30 (circa): Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia:

Manon

Opera in quattro atti e cinque quadri
Musica di GIULIO MASSENET

Personaggi e interpreti:

Manon	Mafalda Favero
Il cavaliere De Grieux	Ferruccio Tagliavini
Lescaut, guardia del corpo, cugino di Manon	Gino Vanelli
Il conte De Grieux	Antonio Cassinelli
Guillot-Morfontaine, ricevitore generale	Vladimiro Lozzi
Il signor di Brétigny	Camillo Nannini
Poussette	Bianca Baessato
Javotte	Rina Gasparini
Rosette	Maria Bodurian
L'oste	Camillo Righini

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO GHIONE
Maestro del coro: SANTE ZANON

Negli intervalli: 1. (21 circa): Goffredo Bellonci: «La letteratura latina in una nuova luce», conversazione; 2. (21,45 circa): «Le Isole Azzorre», conversazione di Elio Migliorini della Reale Società Geografica Italiana; 3. (22,45 circa): GIORNALE RADIO.

Scrittori - Poeti - Musicisti - Disegnatori

L'Editore FIORENZA - Casella Postale 22 - PADOVA
revisiona, pubblica, diffonde le vostre creazioni

PROGRAMMA "B."

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,30

Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11

MESSA CANTATA DALLA BASILICA DI SAN PAOLO IN ROMA.

12: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - «Notizie da casa».

12,45: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13

Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): INNI E CANTI DELLA PATRIA IN ARMI - ORCHESTRA E CORO diretti dal M° CESARE GALLINO: 1. De Bellis: *Marcia della giovinezza*; 2. Bianc: *La grande ora*; 3. Avitabile-Gravina: *Ritornello*; 4. Olivo: *Battaglioni Gil*; 5. Ruccione-De Torres-Simeoni: *Il canto dei paracadutisti*; 6. Marletta-Paltrinieri: *Fante d'Italia*; 7. Piccinelli: *Milmart all'erta*; 8. Gervasio: *Inno*; 9. Orsomando-Grimoldi-Aicoldi: *Lera!*; 10. Pellegrino-Ciavarro: *Ritorna al legionario*.

Nell'intervallo (13,30 circa): Conversazione.

14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA (Vedi Programma «A»).

14,30: CENTURIA CORALE DELLA GIL DI FERRARA (Vedi Programma «A»).

14,50-15: Enzo Ferrieri: «Le prime del teatro di prosa a Milano», conversazione.

14,45-15,15 (onda m. 221,1): TRASMISSIONE DEDICATA ALLA NAZIONE ARABA.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17

Segnale orario - GIORNALE RADIO - Notizie sportive.

17,15-18: COME PROGRAMMA «A».

18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,10

RADIO RURALE: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

20,30 (circa):

RADIO FAMIGLIE

TRASMISSIONE PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI E LE LORO FAMIGLIE ORGANIZZATA DAL DIRETTORE NAZIONALE DEL PARTITO IN COLLABORAZIONE CON L'E.I.A.R.

21,15:

Concerto sinfonico

diretto dal M° GIUSEPPE MULÉ.

1. Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn*, op. 56; 2. Mulé: I. *Liolà*, introduzione dell'opera, II. *La danza della frusta*, dall'opera «La zolfara», III. *Stiglia canora*: a) *Notte a Taormina*, b) *Fioriscono gli aranci*, c) *Vendemmia*.

22,15:

TANTE BUGIE

Un atto di PIETRO MASSERANO

(Novità)

Personaggi e interpreti: *La ragazza*, Nerina Bianchi; *Il giovanotto*, Fernando Farese; *L'uomo*, Guido de Monticelli; *Il controllore del tram*, Antonio Fellini; *L'ubriaco*, Luigi Grossoli; *Prima guardia*, Walter Tincani; *Seconda guardia*, Carlo d'Angelo; *Terza guardia*, Sandro Parisi.

Regia dell'AUTORE

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZIA.

CALVI

I capelli ricrescono a tutti

- Istruzioni gratuite -

ZUCCALA - VIA FIRENZE, 38 - NAPOLI

S A B A T O

20 MARZO 1943-XXI

PROGRAMMA "A."

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione dell'ascoltatore LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi contemporaneamente su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 GIORNALE RADIO.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: ORDINE SUPERIORE (2° Corso): *Radio giornale dell'ordine superiore* - Anno II - N. 14: a) «Parole ai giovani», conversazione del cons. naz. Nino D'Arma; b) «Il Risorgimento italiano e la politica inglese», conversazione di A. Lodolini, scena di O. Gasperini - VI puntata.

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: *Radio giornale Ba-lilla* - Anno IV - N. 25: a) «Agli ordini del Duce verso la Vittoria»; b) «Battaglie "M"», scena di L. Basilisco; c) «Ed ecco il vostro amico Matteo».

11,30-12,15 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - «Notizie da casa».

12,30: Notiziario d'oltre mare - Dischi.

12,40: MUSICA VARIA.

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10: (circa): ORCHESTRA CETRA diretta dal M° GALLINO: 1. Escobar: *Cavalcata matutina*; 2. Lojero: *Ricordi del passato*; 3. Artoli: *Capriccio*, op. 38; 4. Culetta: *Primo tempo*, dalla suite: «Quadretti siciliani»; 5. D'Achiardi: *Scherzo*; 6. Strauss: *Voci di primavera*; 7. Gotovac: *Kolo posavica*, danza nazionale bosna.

13,45: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Pari: *Cielo d'Ungheria*; 2. Boschi: *Canzoni per voi*; 3. Marchetti: *Rimpianto*; 4. Rizza: *Ho sognato la mia radio*; 5. Ferrera: *Sorge il sole*; 6. Calza: *Senza rossetto*; 7. Barzizza: *Ada*; 8. Kramer: *Nanni Nanni*; 9. D'Alessi: *Profumo d'amore*; 10. Somalvico: *La cuoca sbadata*; 11. Pagano: *Fior di sole*.

14,45-15: MUSICA SINFONICA.

16,30: RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

17: Segnale orario - GIORNALE RADIO.

17,10: I CINQUE MINUTI DEL SIGNOR X.

17,15: TRASMISSIONE DEDICATA ALL'UNGHERIA

I. «La funzione dell'Ungheria nell'Europa Centrale», conversazione

II. MUSICHE MAGIARE eseguite dal pianista TIBOR WEHNER:

1. Kodály: a) *Tristezza szihely*, b) *Allegro giocoso*; 2. Bartók: a) *Allegro barbaro*, b) *Burlesca*; 3. Dohnanyi: *Capriccio*.

17,45 (circa): MUSICA VARIA.

17,55: Estrazioni del R. Lotto.

18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,15: Notizie varie - GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI DOMANI.

19,25: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: «I professionisti e artisti nell'attuale momento», conversazione del cons. naz. Cornelio Di Marzio, Presidente della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti.

19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

20,30 (circa): LA VOCE DI RICCARDO STRACCIARI

1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia* «Largo al factotum»; 2. Donizetti: *La favurita* - «A tanto amor»; 3. Verdi: a) *Rigoletto* «Pari siamo», b) *Otello* «Brindisi», c) *Un ballo in maschera* «Eri tu»; 4. Puccini: *Tosca* «Te Deum»; 5. Tosti: *Ideale*.

(Trasmissione organizzata per la DITTA FRANCESCO VISMARA)

20,50:

Concerto sinfonico

diretto dal M° CARLO ZECCHI

Parte prima: Geminiani: *Concerto grosso in sol minore*: a) *Largo* - allegro, b) *Adagio*, c) *Allegro*. — Parte seconda: Ciaikowsky: *Sinfonia n. 5 in mi minore*, op. 64: a) *Lento* - Allegro con anima, b) *Andante* con alcuna licenza, c) *Valzer*, d) *Andante maestoso* - Allegro vivace.

Nell'intervallo (21,20 circa): Cons. naz. Sergio Nannini: «Le realizzazioni fasciste alla Mostra della Rivoluzione», conversazione.

22,10: ORCHESTRINA diretta dal M° GORNI KRAMER: 1. Maletti-Tettoni: *Il bacillo dell'amore*; 2. Ceraglini: *Accanto al pianoforte*; 3. Grassi: *C'era un sentiero*; 4. Di Ceglie: *A Surriento non ci torno*; 5. Wilhelm: *Amare da lontano*; 6. Gatti: *Parliamo d'amore*; 7. Autori vari: *Fantasia per fisarmonica*; 8. Bartini: *Anima mia innamorata*; 9. Del Pino: *Pioggia*; 10. Severin: *Non lo dir*.

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

PROGRAMMA "B."

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-9,15 COME PROGRAMMA "A".

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: ORDINE SUPERIORE (2° Corso): *Radio giornale dell'ordine superiore* - Anno II - N. 14: a) «Parole ai giovani», conversazione del cons. naz. Nino D'Arma; b) «Il Risorgimento italiano e la politica inglese», conversazione di A. Lodolini, scena di O. Gasperini - VI puntata.

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: *Radio giornale Ba-lilla* - Anno IV - N. 25: a) «Agli ordini del Duce verso la Vittoria»; b) «Battaglie "M"», scena di L. Basilisco; c) «Ed ecco il vostro amico Matteo».

11,30-12,15 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - «Notizie da casa».

12,30: Notiziario d'oltre mare - Dischi.

12,40: MUSICA VARIA.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): MUSICA VARIA.

13,20: CANZONI IN VOGA dirette dal M° ZEME: 1. Sama: *Ah, Paquita*; 2. Jannitelli: *Domani e sempre*; 3. Mariotti-Cram: *Il valzer dell'oscurità*; 4. Ceppi-Farina: *Forse il vento*; 5. Sciorilli: *Anna Rosa*; 6. Pintaldi-Cram: *Parla al cuore tu, melodia*; 7. Anzetta-Morini: *M'innamora di te*; 8. Colombini-Delta: *Domani all'alba*; 9. Consiglio: *Sivigliana*.

Nell'intervallo (13,30 circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA (Vedi Progr. «A»).

14,45-15: MUSICA SINFONICA.

16,30-20 (esclusa onda m. 221,1)

16,30: RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

17: Segnale orario - GIORNALE RADIO.

17,10 (circa): I CINQUE MINUTI DEL SIGNOR X.

17,15: TRASMISSIONE DEDICATA ALL'UNGHERIA (Vedi Programma «A»).

17,45 (circa): MUSICA VARIA.

17,55: Estrazioni del R. Lotto.

18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,15: Notizie varie - GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI DOMANI.

19,20: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: «I professionisti e artisti nell'attuale momento», conversazione del cons. naz. Cornelio Di Marzio, Presidente della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti.

19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

20,30 (circa): MUSICHE DA FILM E NOTIZIE CINEMATOGRAFICHE - ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA: 1. Petralia: *Ecco la radio*, dal film omonimo; 2. Di Lazzaro: *Cavallino corri e va*, da «Millardi, che follia!»; 3. D'Anzi: *Maitinea d'amore*, da «La donna è mobile»; 4. Bixio: *Parlami d'amore, Maria*, da «Gli uomini, che mascalzoni»; 5. Barzizza: *C'è il sole nel mio cuore*, da «Ecco la radio»; 6. Kreuder: *Io t'amo*, dal film «L'ultima avventura»; 7. Bixio: *Napoli tutta luce*, da «La canzone del sole»; 8. Petralia: *Dimmi tu*, da «Amicizia»; 9. Gentner: *Canzone d'amore*, da «Angeli senza paradiso»; 10. D'Anzi: *Ho messo il cuore nei pasticci*, da «La donna è mobile»; 11. Derewitsky-Petralia: *Serenata madrilenia*, da «Nebbia sul mare»; 12. Fiora: *Incantesimo*, dal film omonimo; 13. Brühne-Willy: *Nel ciel*, da «Habanera»; 14. Rusconi: *Serenata a Manola*, da «La voce senza volto»; 15. Derewitsky: *Tarantella novencento*, da «La bocca sulla strada».

21,25: SCUSATE SE DA SOL MI PRESENTO

Rivista di ANGELO MIGNECO

Interpreti: Lina Accorci, Miranda Bonansea, Aida Zanchi, Gemma Griarotti, Giulietta De Riso, Giulia Masina, Maria Paoli, Alfredo Anghinelli, Carlo De Cristofaro, Nunzio Filcigno, Mario Riva, Ubaldo Torricini, Angelo Zanobini e Giacomo Osella.

ORCHESTRA diretta dal M° SEGURINI

Regia di GUIDO BARBARISI

22,5:

MUSICHE BRILLANTI

dirette dal M° GALLINO

1. Valverde: *Mazurca*, da «La gran via»; 2. Amadei: *Ronda e mattinata*; 3. Flocinelli: *La canzone dei battiferri*; 4. Grieg: *Primavera*; 5. Giordano-Funaro: *Pastorella montanina*; 6. Macletta: *Ridi, Vienna*; 7. Gaudiosi: *Come l'edera*; 8. Culotta: *Valzer da concerto*.

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA.

VETRINA LIBRARIA

CARLO DE COSTER: *La leggenda di Ulenspiegel* - Edizioni U.T.E.T., Torino.

Carlo De Coster, poeta, narratore belga della metà del secolo scorso, s'invaghi della bizzarra figura di Ulenspiegel, figura che viveva già da più di cinque secoli nella fantasia popolare tedesca, e ne fece un personaggio caratteristico della terra di Fiandra. Mentre l'Ulenspiegel tedesco rimane eternamente buffone, pronto sempre alle risposte argute e a giocare tiri d'ironia ai semalici, l'Ulenspiegel, fiammingo, ad un dato momento dalla bassa volgarità della buffoneria si eleva alla sublimità e pura idealità della patria e della libertà facendosi rivendicatore della propria terra oppressa. Ulenspiegel nasce in terra di Fiandra nella stessa epoca che in terra di Spagna nasce Filippo II, figlio di Carlo V. Egli passa la sua prima giovinezza a Damme. E' un sano monello, amante del sole e della natura, vivace e impertinente, ma con l'animo schiuso ad ogni buon sentimento mentre il figlio di Carlo V è piliido e gracile, fugge la luce del sole, si rannicchia negli scuri corridoi e si adverte a bruciare bertucce innocenti, sollazzandosi, senza però lasciarsi trasportare, delle loro sofferenze. A nove anni fugge di casa, gira mercati e fiere e tra una birichinata e l'altra impara a suonare la cornamusa e a dipingere. Commessa una beffa contro la religione (stimo al tempo tremendo dell'inquisizione), è condannato al bando per tre anni con l'obbligo di andare a Roma a farsi assolvere dal Papa. Gira così il mondo, e il suo viaggio è un susseguirsi di avventure le più strane e le più impensate. A Damme ritorna e vi ritorna in tempo per vedere il padre Carlo, onesto, carbonato, ardere sul rogo perché accusato di eresia, per sentire l'urlo disperato del morente e il grido di vendetta della madre. Da questo momento sorge un nuovo Ulenspiegel, con una nuova coscienza, con una nuova missione da compiere: rivendicare suo padre e liberare il proprio paese dalla tirannia di Filippo II, più crudele, più sanguinario, più desposto ancora del padre. Ed ecco che i due bimbi, nati nella stessa epoca con caratteristiche così profondamente diverse, si trovano ora uomini fatti, impegnati in una tremenda lotta il cui programma per uno si riassume in liberazione, per l'altro in oppressione. «La leggenda di Ulenspiegel», tradotta da Carlo Bernardi con la più attenta comprensione e la migliore aderenza al testo (cosa ardua trattandosi di un'opera che ha nel linguaggio e nello stile schietto e robustamente popolare un che non facilmente trasferibile da lingua a lingua), è corredata da una dotta e ampia introduzione in cui è tracciato con gusto il profilo dell'Autore.

RENZO PEZZANI: *Tarabagli* - Nuovo canzoniere parmigiano illustrato da Latino Barilli - Edizioni «Il Verdone» in Torino.

Quando, tre anni fa, Pezzani pubblicò «Borsini» la critica italiana, attenta di cose vernacole e golosa di poesia ove essa balzi fuori genuina e autentica, gli decretò l'incondizionato successo che sanno meritare le opere destinate a durare nel tempo e ad arricchire per sempre il sentimento di una contrada. Ora, con questo suo nuovo canzoniere parmigiano il Pezzani aggiunge nuovi aspetti di bellezza all'opera sua, apre nuovi orizzonti, rivolge più seducenti inviti a una letteratura vernacola della sua terra. Egli è ormai tra i maggiori poeti dialettali italiani e la freschezza e la forza della sua vena va accrescendo di fatica in fatica, di opera in opera. La sua ispirazione passa vittoriosa dalla strofa popolare alla lirica d'amore, alla canzone enoatrica e drammatica, mantenendo l'ala a una stupenda altezza.

AUGUSTO JANDOLO: *Tra la storia e la vita*, visione sceneggiata - Ed. Ceschina, Milano.

In questo volume «Tra la storia e la vita» l'autore ci fa passare davanti scene curiose di vita di artisti del passato: scultori, poeti, pittori, musicisti, ecc. Sono scene abilmente ricostruite su buone fonti e servono a meglio definire i caratteri dei vari personaggi,



Il nuovo estratto di proteine animali, preparato dal grande Salumificio **Francesco Vismara** di Casatenovo (Como), vi dà appuntamento per ascoltare una serie di concerti di dischi:

I cantanti celebri nelle loro migliori interpretazioni

Ascoltate questa sera Sabato alle ore 20,30 circa, il quinto concerto nel quale sarà trasmessa

LA VOCE DI RICCARDO STRACCIARI

Gli ascoltatori possono segnalare settimanalmente quei pezzi musicali cantati da artisti celebri che desiderassero ascoltare, a mezzo di semplice cartolina indirizzata alla

Ditta FRANCESCO VISMARA - Ufficio Propaganda - Casatenovo (Como)

l'estratto SALVIS

è preparato con un impianto modello che permette di lavorare prodotti freschi esclusivamente ricavati da suini e bovini appena macellati. * E' un prodotto sano, genuino, costante, che moltissimo si avvicina per composizione all'estratto di carne.

NUTRE :: CONDISCE :: PIACE

Viene preparato in vasetti e dadi per brodi e condimenti

È IN VENDITA IN TUTTE LE BUONE DROGHERIE E SALUMERIE

È un prodotto VISMARA in marca di qualità

(Organizzazione SIPRA - Firenze)

da Michelangelo a Gioacchino Belli, da Rossini a Leopardi.

R. Università degli studi di Firenze - Centro di Studi Coloniali: Italia e Africa mediterranea - Editore Sansoni, Firenze.

«L'influenza dell'Italia nell'Africa mediterranea dalla romanità alla età di mezzo», «Il contributo degli italiani alla conoscenza dell'Africa mediterranea», «L'italianità nell'Africa mediterranea», «Italia e Africa settentrionale nel problema economico mediterraneo» sono i quattro temi i cui sviluppi interessanti e nitidi formano questo volume, dovuti rispettivamente a Roberto Paribeni, Riccardo Riccardi, Renato Biasutti e Jacopo Mazzei.

ENNIA CLARICE PEDROCCO (CLAUDIA): *L'Italia nel mondo* - Tipografia Del Bianco e figlio, Udine.

Un succinto riepilogo dell'influenza esercitata dal gentio italiano nel mondo, dalla civiltà della Roma antica alla nostra, da Colombo a Cavour.

GIUSEPPE SAVINO: *La canzone dell'acqua* - Editrice Ave, Roma.

Un romanzo fresco pur nella sua semplicità, lieve e sorridente anche là dove sembra che le acque si increspino ed il cielo si copra di nuvole nere; un romanzo che fa parte della collana «Quadrifoglio» e che ben si inquadra con il carattere dei protagonisti e lo sviluppo della vicenda, allo scopo che tale collana si propone.

SILVIO ANDREASSI: *Il conseguimento dei certificati R.T.* - Edizioni Radioindustria, Milano.

In questo volumetto, che fa parte della collezione monografica di radio-tecnica, sono riportate le nuove norme di esame per il conseguimento dei certificati di radiotelegrafista e radiotelefonista di navi mercantili.

MARIO FIDEMONTE: *Domenico Monleone il musicista e l'uomo* - Bozzo e Coccarello ed., Genova.

La figura e le opere del M^o Monleone, da «Cavalleria rusticana» a «Il mistero» nella collaborazione con Verga, ad «Arabesca» risultano nitide in questa celebrazione genovese fatta dall'Autore nel trigesimo della morte del Maestro.

LEONIDA REPACI: *All'insegna del gabbamondo e altri romanzi brevi* - Ed. Ceschina, Milano.

«All'insegna del Gabbamondo», che esce in seconda edizione, è fra i libri più significativi di questo singolare scrittore. Oltre al breve romanzo che dà il titolo alla raccolta, vi sono racconti di grande potenza descrittiva e narrativa, come «Vita e miracoli di Valentino Gaudenzi», «Re Incubo sulla fune», ecc., che hanno valore di romanzi. L'arte di Repaci, tanto incisiva, risulga in queste pagine, che sono fra le migliori di questo nostro narratore.

Im.

PROGRAMMI RADIOFONICI Nazioni Alleate

GERMANIA

STAZIONI PRINCIPALI: Alpen (885 AC/s 338,6 m 100 kW); Amburgo (9CA, 331,9, 100); Berlino (841, 356,7, 100); Böhmen (1113, 269,5, 100); Brema (758, 395,8, 100); Breslavia (950, 315,8, 100); Colonia (658, 455,9, 100); Danubio (922, 326,5, 100); Deutschlandsender (191, 1571,0, 150); Königsberg (1031, 291,0, 100); Lipsia (785, 382,2, 120); Monaco (740, 405,4, 100); Stoccarda (574, 522,6, 200); Vienna (592, 506,8, 120); Vistola (224, 1339,0, 120); Staz. del Prot. di Brno (1158, 259,1, 32); Staz. del Prot. di Praga (638, 470,2, 120). — Trasm. serale, fissa, di musica leggera e da ballo: ore 20,15-22: Staz. di Alpen, Vistola, Belgrado (m 437,3), Lussemburgo (m 1293).

DOMENICA - 18: Concerto dell'Orchestra sinfonica di Vienna in memoria dei compositori caduti in guerra - 19: Notiziario di guerra - 19,20: Dischi - Notizie sportive - 20: Notizie - 20,15: Varietà musicale - 20,15 (Deutschl.): Concerto vocale dedicato agli eroi - 22: Notizie - 22,30: Concerto variato - 24: Notizie - 0,15 (ca): Varietà musicale.

LUNEDÌ - 18,30: Attualità varie - 19: Conv. - 19,20: Notiziario di guerra - 19,35: Dischi - 19,45: Conv. - 20: Notizie - 20,15: (Deutschl.): Musica classica leggera e danza - 20,20: Serata di varietà - 21 (Deutschl.): Concerto orchestrale diretto da Komitshov - 22: Notizie - 22,30: Musica caratteristica e leggera - 24: Notizie - 0,15 (ca): Varietà musicale.

MARTEDÌ - 18,30: Attualità varie - 19: Dischi - 19,20: Notiziario di guerra - 19,35: Dischi - 19,45: Conv. - 20: Not. - 20,15 (Deutschl.): Melodie e canzoni - 20,20: Cori e musica della Gioventù tedesca - 21: Dischi - 22: Notizie - 22,30: Varietà musicale - 24: Notizie - 0,15 (ca): Varietà musicale: E' troppo presto per dormire!

MERCOLEDÌ - 18,30: Attualità varie - 19: Conv. - 19,20: Notiziario di guerra - 19,35: Maree - 19,45: Conv. - 20: Notizie - 20,15: Concerto militare - 20,15 (Deutschl.): Orchestra da camera: Composizioni di von Dittersdorf - 21 (Deutschl.): Concerto dedicato a Giuseppe Verdi con scene della sua vita - 22: Notizie - 22,30: Varietà musicale: Brevi ma belli - 22,45: Varietà musicale: Tutti li conoscono - 24: Notizie - 0,15 (ca): Varietà musicale.

GIOVEDÌ - 18,30: Attualità varie - 19: Dischi - 19,20: Notiziario di guerra - 19,35: Dischi - 19,45: Conv. - 20: Concerto di solisti famosi - 20,15 (Deutschl.): Varietà musicale: Care e vecchie conoscenze - 21: Verdi: La forza del destino, opera (selezione) - 22: Notizie - 22,15 (ca): Musica caratteristica e leggera - 23: Varietà musicale: Per finire bene la giornata - 24: Notizie - 0,15 (ca): Varietà musicale: Dopo la mezzanotte.

VENERDÌ - 18,30: Attualità varie - 19: Conv. - 19,20: Notiziario di guerra - 19,35: Dischi - 19,45: Lettura - 20: Notizie - 20,15: (Deutschl.): Orch. sinfonica di Vienna: Musiche di Beethoven - 20,20: Postal: Llanina, operetta (att.) - 21 (Deutschl.): Serata dedicata a Paganini e Liszt (scene e musica) - 22: Notizie - 22,15 (ca): Concerto variato - 24: Notizie - 0,15 (ca): Varietà musicale - 1: Concerto notturno.

SABATO - 18: Radiocena - 18,15: Belle melodie - 18,30: Attualità varie - 19: Dischi - 19,20: Notiziario di guerra - 19,35: Intermezzo musicale - 19,45: Conv. - 20: Notizie - 20,15: Varietà musicale: Il buon umore in tono maggiore e minore - 20,20 (Deutschl.): Varietà musicale: Attenzione! Attenzione! - 21,30: Musica d'opera - 22: Notizie - 22,30: Concerto - 23: Bel valzer - 24: Notizie - 0,15 (ca): Concerto notturno.

GIAPPONE

Trasmissione giornaliera per l'Europa: JLG4 15105 AC/s, 19,85 m: Notiziario con intermezzi di musica: ore 8 Inglese; 8,10 Giapponese; 8,30 Tedesco; 8,45 Italiano; 9-9,15 Inglese. — I/VW 7257 AC/s, 41,34 m e JLG2 9503 AC/s, 31,57 m: ore 20 Inglese; 20,30 Tedesco; 21 Giapponese; 21,30 Italiano; 22 Francese; 22,50 Russo; 23 Inglese; 23,20-23,30 Giapponese.

I programmi dell'Ucraina, della Bulgaria, della Slovacchia, della Croazia e della Romania non ci sono pervenuti in tempo per la pubblicazione.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Soc. Editrice Torinese, corso Valdocco 2 - Torino



CETRA

RITMI SUCCESSO

ALCUNE DELLE PIÙ RECENTI INTERPRETAZIONI
DELL'ORCHESTRA «CETRA» DIRETTA DAL
M° BARZIZZA

- DC 4149 **CONCERTO PER TROMBA** (Gimelli) - Tromba solista Gimelli
RITMO IN CONSERVATORIO (Mojetta) - Ritmo all.
- DC 4156 **BIONDA IN VIOLA** (Caslar-Galdieri) - Ritmo moderato - Ricornello Trio Lescano
BRUNA VENDEMMIATRICE (Di Lazzaro-Borella) - Rumba - Trio Lescano
- DC 4191 **MARILENA** (Barzizza) - Ritmo allegro
SCHERZANDO SU LA TASTIERA (Ferrari) Ritmo allegro - Fisarmonica solista Ferrari
- DC 4154 **CIRIBIRIBIN** (Pestalozza) Ritmo moderato - Trio Lescano
OI MARI, OI MARI (Di Ceglie-Nisa) - Ritmo moderato - Trio Lescano - Orchestra della canzone diretta dal Maestro Angelini
- DC 4130 **BANZAI GIAPPONESINA** (Abbati-Bonanni) - Ritmo moderato - Quartetto vocale Cetra
QUANDO CANTA RABAGLIATI (D'Anzi-Galdieri) - Ritmo moderato - Quartetto vocale Cetra - Orchestra della canzone diretta dal Maestro Angelini

...E DELL'ORCHESTRA
DELLA «CANZONE» DIRETTA DAL
M° ANGELINI

- DC 4195 **ESTRELLITA** (Ponce) - Ritmo moderato
VILJA (Léhar) - Ritmo moderato
- DC 4196 **IL SERPENTE INNAMORATO** (Di Ceglie) - Ritmo all'egro
ROSABELLA (De Vita) - Ritmo allegro
- DC 4148 **'O MARENARIELLO** (Gambardella-Ottaviano) - Ritmo moderato
VIENI SUL MAR (Ignoto) - Ritmo moderato
- DC 4139 **LISETTA** (Giullani-Borella) - Ritmo allegro - Ritornello Trio Lescano
UNA RAD'O E IL TUO CUORE (Sciori li-Bertini) - Ritmo moderato - Ritornello Trio Lescano
- DC 4176 **SUSSURRO DI PRIMAVERA** (Derewitsky-Saitto-Martinelli) - Ritmo moderato - Ritorn. A. Clerici
FIORELLIN DEL PRATO (Mascheroni-Panzeri) - Ritmo moderato - A'fredo Clerici

